

# Educare ai paesaggi





© 2021 REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**Assessorato alla Montagna, Parchi e Forestazione, Aree interne, Programmazione territoriale,  
Pari Opportunità  
Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ER**

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - EMILIA ORIENTALE**

***In collaborazione con***

Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia

***Responsabilità di progetto***

Anna Mele, Regione Emilia-Romagna

David Bianco, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale

***Testi di***

David Bianco, Sandro Ceccoli, Monia Cesari, Cinzia Cometti, Giuseppe Dalla Torre,  
Angela Di Pilato, Silvia Gaiba, Barbara Lori, Anna Mele, Daniele Ruscigno, Christian Soverini.

***Progetto educativo nelle classi***

Monia Cesari, Cinzia Cometti (Cooperativa Sociale La Carovana)

***Ideazione grafica della copertina e dei personaggi Occhio e Collina***

Charlotte Parenti

***Immagini***

I disegni sono realizzati dai bambini dei plessi dell'Istituto Comprensivo di Bazzano-Monteveglio che ha richiesto e ottenuto dai genitori il consenso all'utilizzo delle immagini dei ragazzi per la pubblicazione.

***Progetto grafico e coordinamento alla produzione***

Absolut Digital

***Stampato da***

Centro Stampa regionale

***Ringraziamenti***

Si ringraziano per aver collaborato come docenti al Corso: Gabriele Bollini, Cristiano Bottone, Sara Campagnari, Ilaria Di Cocco, Carla Di Francesco, Teresa Guerra, Emanuela Rondoni, Anna Stanzani, Paola Zigarella.

# Educare ai paesaggi



<b>I saluti delle Istituzioni</b> .....	<b>7</b>
Un corso per il futuro <b>Barbara Lori</b> .....	<b>8</b>
Paesaggio, l'altra faccia della Biodiversità <b>Sandro Ceccoli</b> .....	<b>11</b>
Paesaggio in Valsamoggia <b>Daniele Ruscigno, Angela Di Pilato, Christian Soverini</b> .....	<b>12</b>
<b>La Convenzione Europea del Paesaggio e il progetto educativo</b> .....	<b>15</b>
La Convenzione Europea del paesaggio e gli Osservatori locali per il paesaggio.....	<b>16</b>
L'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia <b>Silvia Gaiba</b> .....	<b>18</b>
Paesaggio e educazione <b>Giuseppe Dalla Torre</b> .....	<b>20</b>
Il progetto educativo <b>Anna Mele, David Bianco</b> .....	<b>22</b>
<b>Il progetto Educare ai paesaggi</b> .....	<b>27</b>
Introduzione <b>Monia Cesari e Cinzia Cometti</b> .....	<b>29</b>
<b>I laboratori didattici</b> .....	<b>30</b>
Mark Rothko: i campi di colore .....	<b>32</b>
En plein air: luce, acqua, colore .....	<b>50</b>
Hokusai: il mondo fluttuante .....	<b>70</b>
A distanza: fuori dalla finestra .....	<b>92</b>
Intorno: tra mappe reali e immaginarie .....	<b>100</b>
<b>Conclusioni</b> .....	<b>112</b>
<b>Programma del corso</b> .....	<b>114</b>
<b>Collaborazioni</b> .....	<b>116</b>
<b>Partecipanti al Corso di aggiornamento e formazione</b> .....	<b>117</b>
<b>Note</b> .....	<b>118</b>

**Che cos'è il paesaggio?**

**Paesaggio...  
è quello che vedo fuori  
dalla finestra, nelle cartoline  
e nei quadri?**

**Non solo... Paesaggio è tutto  
quello che vediamo intorno  
a noi, in ogni momento della  
giornata. Immagina una  
grande scatola, tanto grande  
da contenere tutto quello che  
c'è intorno. Anche noi siamo  
dentro alla scatola e questa  
scatola immensa è il paesaggio.**

**Ma ci sta tutto in  
questa scatola?**

**Sì, noi con i nostri  
sentimenti, le nostre  
emozioni, le nostre storie, e  
anche il tempo, pensa, ha il  
suo posto nella scatola.**



# I saluti delle Istituzioni

# Un corso per il futuro

Care bambine e cari bambini,  
questo libro racconta l'attività sul paesaggio che vi ha visti protagonisti: il progetto proposto dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio della Regione Emilia-Romagna e dall'Ente Parco Emilia Orientale, con il supporto dell'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia.

Tutti insieme abbiamo voluto darvi gli strumenti per guardare con "occhi nuovi" il vostro paesaggio: quello che vedete tutti i giorni andando a scuola, a giocare o a passeggiare, oppure nelle vostre attività quotidiane. La vista è il primo senso che utilizzate per scoprire il mondo intorno a voi, ma, in realtà, il paesaggio - lo avete imparato con questo corso - si può guardare anche attraverso gli altri sensi: con l'olfatto, sentendo gli odori che la natura ci offre; con il tatto, toccando gli alberi, le foglie, i fiori; con l'udito, ascoltando i suoni degli animali o delle fronde mosse dal vento; infine, anche con il gusto, assaggiando i cibi buoni e tipici del territorio. E anche raccontando con i disegni quello che vedete.

Il paesaggio è tutto questo, e proprio voi per primi dovete imparare a curarlo e a difenderlo, adesso e per il vostro futuro, per essere in armonia con la natura e in contatto con i luoghi emozionanti che vi circondano.

I disegni e i lavori che avete creato, con l'aiuto delle persone che vi hanno aiutato ad avvicinarvi al paesaggio, sono davvero tutti bellissimi e dimostrano quanto siate stati attenti nel vostro lavoro nelle classi. Per questo mi congratulo con le insegnanti e gli insegnanti, ma soprattutto con voi per la curiosità, la partecipazione e l'impegno che avete dimostrato nel progetto.

Vi auguro di continuare così, di diventare adulti consapevoli del paesaggio, dell'ambiente in cui vivete, che appartiene anche a ciascuno di voi.

Grazie di cuore a tutte e a tutti!

**Barbara Lori**

*Assessora Montagna, Parchi e Foreste, Aree interne,  
Programmazione territoriale,  
Pari opportunità della Regione Emilia-Romagna*

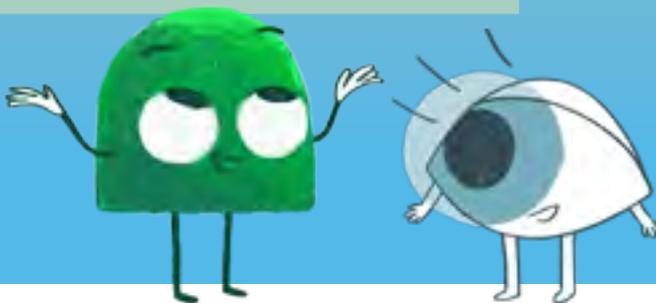
**Cosa significa  
'percepire'?**

**Significa prendere coscienza  
di una realtà esterna a noi,  
utilizzando i cinque sensi.**

**Allora 'percepire il  
paesaggio' significa vederlo,  
sentirlo, toccarlo, odorarlo,  
gustarlo?**

**Proprio così! Percepire il  
paesaggio è come immergersi  
in qualcosa che si conosce  
bene, è come sentirsi a casa!**

**E raccontarlo agli altri!**

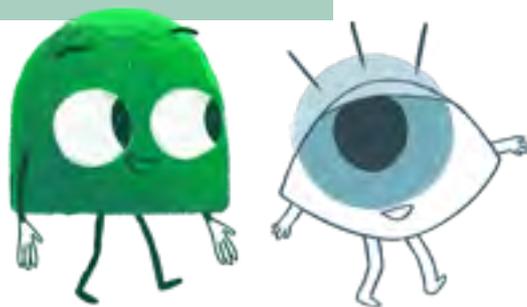


**Ma da cosa è fatto  
il paesaggio?**

**Il paesaggio è fatto di natura e storia. Se guardi per esempio il Colle dell'Abbazia di Monteveglio puoi vedere che unisce non solo la Storia naturale del nostro territorio ma anche della Storia dell'uomo che ha vissuto qui in tanti secoli.**

**Ma davvero? Anche di donne e uomini che hanno vissuto tanti e tanti anni fa hanno prodotto il nostro paesaggio?**

**Certo. Ed è proprio per questo che dobbiamo conoscerlo e curarlo, e quindi lasciarlo in ottime condizioni a chi verrà dopo di noi.**



# Paesaggio, l'altra faccia della Biodiversità

Il nostro Ente nasce per tutelare la biodiversità, ovvero la ricchezza delle specie animali e vegetali, la diversità degli ambienti, dei boschi, dei fiumi, dei campi.

Per questo il nostro lavoro è fatto con carte topografiche, normative, interventi, controlli del territorio e, soprattutto, attività di divulgazione. Quello che noi chiamiamo biodiversità o habitat può essere spesso descritto come un paesaggio o un suo particolare elemento.

A ben pensarci, il colle dell'Abbazia di Monteveglio, che per noi è il Parco naturale, non è che un paesaggio collinare in cui si uniscono armoniosamente la Storia naturale e la Storia dell'uomo.

Era dunque scontato per noi cogliere con piacere l'idea di lavorare con l'Osservatorio regionale per il paesaggio, con l'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia e con le molte scolaresche ed insegnanti che condividono l'urgenza di un'azione forte e lungimirante di tutela del nostro bistrattato mondo.

Quello che avete tra le mani non è solo un repertorio delle azioni del progetto "Educare ai paesaggi"; ciò che sfoglierete è, soprattutto, una raccolta delle tante emozioni che la parola paesaggio, suggerita all'orecchio delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, ha fatto sorgere.

Buona lettura!

**Sandro Ceccoli**

*Presidente dell'Ente di Gestione  
per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale*

# Paesaggio in Valsamoggia

Il paesaggio è la nostra casa, condivisa con le altre forme di vita, ereditata dal passato e in prestito dal futuro.

È un'entità viva, fatta di equilibri sostenibili tra le forme di vita che la abitano. Non abbiamo il diritto di alterarlo, seguendo finalità puramente estetiche ed egoistiche, attraverso un controllo totale, alla ricerca della produttività esasperata.

Un paesaggio lasciato alla natura, apparentemente abbandonato, ricco di vita e biodiversità, quale parametro estetico rispetta? È forse brutto?

Nei prossimi anni assisteremo a cambiamenti epocali e questi avranno un impatto dirompente sulle abitudini e convinzioni che ci hanno portato fino a qui.

Servirà trovare modi nuovi per produrre energia e cibo sostenibili, andando a modificare il nostro stesso rapporto con la bellezza.

Sarà un paesaggio bello in quanto sostenibile.

**Io posso fare nel mio  
paesaggio quello che voglio!!**

**No, non puoi!**

**Devi sempre pensare che  
ci sarà qualcuno dopo di te  
che avrà bisogno di questo  
paesaggio.**



Promuovere l'educazione alla sostenibilità ambientale e al patrimonio culturale di una comunità significa rivolgersi alle giovani generazioni affinché possano acquisire la consapevolezza del benessere personale inscindibile da quello collettivo.

Il ruolo che la scuola assume nello sviluppo di progetti educativi sulla sostenibilità ambientale è prioritario ai fini di un cambiamento culturale.

La comunità di Valsamoggia ha stretto un forte legame con le scuole del territorio e il lavoro di educazione e formazione realizzato in questi anni ha portato i nostri ragazzi e le nostre ragazze ad acquisire quella sensibilità che ci auguriamo possa permettere loro, nel futuro, di contribuire fattivamente alla costruzione di una società inclusiva, giusta e pacifica, come auspica l'Agenda Europea per il 2030.

## **Daniele Ruscigno**

*Sindaco del Comune di Valsamoggia*

## **Angela Di Pilato**

*Assessora alla Scuola e alla Cultura del Comune di Valsamoggia*

## **Christian Soverini**

*Assessore all'Emergenza climatica, Ambiente Transizione energetica e sostenibilità del Comune di Valsamoggia*

**Ma quindi non posso costruire niente? Strade, case, città, ponti, scuole...**

**Certo che puoi costruire tutto quello che serve alla nostra vita, ma devi farlo con rispetto del paesaggio in cui vivi!**





# La Convenzione Europea del Paesaggio e il progetto educativo

# La Convenzione Europea del Paesaggio e gli Osservatori locali per il paesaggio

Nel 2000 gli Stati Europei hanno deciso di agire in modo coordinato e consapevole sul paesaggio. È nata così la Convenzione Europea del Paesaggio<sup>1</sup>, con la quale gli Stati hanno condiviso principi e obiettivi per favorire la qualità del paesaggio, coinvolgendo le popolazioni nelle decisioni che riguardano il territorio. Per questo, tutti i cittadini devono imparare cosa sia il paesaggio, avere consapevolezza del suo valore e averne cura.

La Convenzione Europea del Paesaggio può considerarsi una rivoluzione per tutti coloro che si occupano di paesaggio: insegna, infatti, che il paesaggio non è solo il bel panorama da fotografare, o la cartolina di uno paese bellissimo, ma è tutto quello che vediamo intorno a noi. È il territorio che viviamo ogni giorno, che sia bello, ordinario o degradato! La Convenzione Europea, quindi, ci dice che chiunque attraversa un paesaggio – abitante, viaggiatore o turista – e ne percepisca il significato, ne deve avere cura. Il paesaggio assume così un valore speciale, un valore fondamentale per migliorare la qualità della vita di tutti noi, e viene riconosciuto come indispensabile per noi tutti come lo sono l'aria, l'acqua, la natura, il cibo, l'ambiente.

Non dobbiamo però pensare che tutelare un paesaggio voglia dire congelarlo e mantenerlo così com'è per sempre. I paesaggi infatti cambiano continuamente, per l'azione dell'uomo che costruisce case, strade, ponti, imprese, città, ma anche per l'azione della natura la quale, anche a causa del cambiamento climatico in atto, sta reagendo in maniera sempre più aggressiva verso il territorio. Perciò dobbiamo pretendere da coloro che gestiscono il territorio di aiutare lo sviluppo del territorio tenendo conto del valore del paesaggio, e di fare le scelte ascoltando le popolazioni, e in particolare i giovani, che hanno interesse per il loro futuro.

Ecco perché la Convenzione Europea, per avere cittadini consapevoli, chiede agli Stati, tra le altre azioni, di realizzare attività di formazione e di educazione al paesaggio per le giovani generazioni.

**Cosa significa *Convenzione*?**

**È come un patto tra più persone o più Paesi che così decidono di occuparsi nella stessa maniera di qualcosa...**

**Quindi con la Convenzione Europea del Paesaggio tutti gli Stati Europei si sono messi d'accordo su come occuparsi del paesaggio?**

**Brava! E hanno deciso che devono farlo insieme a tutti i cittadini!**

**Quindi anche noi possiamo partecipare alle scelte che riguardano il nostro paesaggio?**

**Certo! Anzi dobbiamo fare tutto quello che ci è possibile per partecipare a queste scelte!**



Già nella Costituzione italiana c'è un articolo che tutela il paesaggio e il patrimonio artistico<sup>2</sup>. Il nostro Paese, così ricco di monumenti e di paesaggi amati in tutto il mondo, è quindi teso a curare e proteggere il proprio paesaggio, qualunque esso sia, e quindi le indicazioni della Convenzione Europea sono fondamentali per sviluppare conoscenza e consapevolezza nei giovani, per il nostro e il loro futuro.

L'Europa<sup>3</sup> chiede agli Stati di creare Osservatori del Paesaggio su tutto il territorio, come centri, istituti o consorzi di enti che hanno il compito di osservare il paesaggio e le modifiche che subisce nel tempo, confrontando tra loro le esperienze e le azioni che realizzano.

Nella nostra Regione, gli Osservatori locali per il paesaggio prevedono la collaborazione tra le Amministrazioni comunali e tutti coloro che si interessano e vogliono parlare e lavorare per il paesaggio: le associazioni, gli Enti e i cittadini che in questo modo potranno conoscere, studiare, salvaguardare, gestire e pianificare insieme il paesaggio, e decidere insieme le azioni per proteggerlo e migliorarlo.

Tutti gli Osservatori locali si riuniscono poi nella Rete degli Osservatori locali per il paesaggio<sup>4</sup>, così possono ragionare tra loro e insieme all'Osservatorio regionale sul paesaggio, sul valore o sui problemi e criticità dei propri paesaggi, condividendo le azioni e le soluzioni per migliorarlo.

# L'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia

**“...bisognerebbe ricordare alla gente cos'è la bellezza, aiutarla a riconoscerla, a difenderla.**

**La bellezza è importante la bellezza, da quella scende giù tutto il resto.”**

**Peppino Impastato,**

dal film “I cento passi” di Marco Tullio Giordana

Nell'ottobre del 2017, a quasi 20 anni dalla Convenzione Europea del Paesaggio varata dal Consiglio d'Europa nel 2000, si svolsero a Roma, in Palazzo Altemps, gli Stati Generali del Paesaggio durante i quali è stata presentata la Carta Nazionale del Paesaggio Italiano<sup>5</sup>.

Il Presidente Mattarella aprì i lavori con queste parole: *“È una occasione preziosa... per far crescere la consapevolezza del valore cruciale dell'ambiente per lo sviluppo della persona e per la vita della comunità. Il paesaggio è frutto di un processo storico nel quale natura ed umanità hanno impresso il loro segno.*

*Ciascuna epoca è chiamata a compiere scelte, a un ulteriore processo creativo nell'equilibrio tra conservazione ed innovazione, per orientare il senso della vita e lo sviluppo delle opportunità per tutti, avendo in mente i diritti di chi verrà dopo.”*

Da questi principi nasce l'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia<sup>6</sup>. Nella consapevolezza che la buona qualità del paesaggio è condizione per una buona qualità della vita, e che costituisce fattore determinante di identità, sviluppo, coesione sociale e benessere, l'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia si ispira ai tre pilastri

fondamentali della Carta Nazionale del Paesaggio Italiano:

- promozione dell'educazione e della formazione improntate alla cultura e alla conoscenza del paesaggio;
- promozione di nuove strategie per governare la complessità del paesaggio;
- tutela e valorizzazione del paesaggio come strumento di coesione, legalità, sviluppo sostenibile e benessere anche economico.

Per attuare azioni di formazione ed educazione, la prima attività dell'Osservatorio locale di Valsamoggia si è rivolta alle scuole primarie del territorio con un corso dedicato ai temi principali del paesaggio in quanto valore interdisciplinare, culturale ed ecologico.

Quello che vediamo è anche quello che siamo, e l'osservazione attenta dell'ambiente che ci circonda è il primo passo nel cammino della conoscenza, ogni giorno.

**Silvia Gaiba**

*Presidente dell'Osservatorio locale  
per il paesaggio di Valsamoggia*

**Dove è possibile  
parlare tutti insieme  
del paesaggio?**

**E chi fa parte di un  
Osservatorio locale  
per il paesaggio?**

**Si può parlare di paesaggio  
dovunque e con chiunque sia  
interessato, ma per esempio,  
si può parlare insieme del  
paesaggio se si costruisce  
un Osservatorio locale per il  
paesaggio!**

**Il Comune, con tutti i suoi  
uffici e tutti i cittadini che  
vogliono far sentire la propria  
opinione sul paesaggio!**



# Paesaggio e educazione

Mi sento tutta paesaggio, dalla punta fino a quella strada. Anche quella strada grigia e piena di auto?

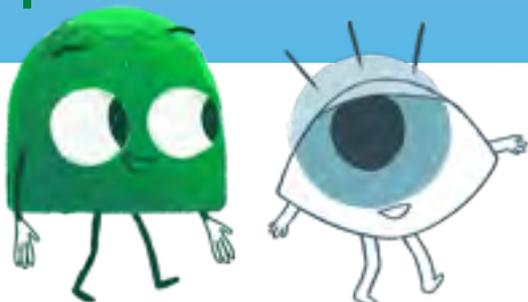
**Certo! I paesaggi non sono solo quelli belli e romantici. Sarebbe troppo facile! Anche quelli brutti, maltrattati, dimenticati, lo sono. E sono quelli che hanno più bisogno della nostra attenzione ed è per questo che nel 2018 è nato l'Osservatorio per il paesaggio della Valsamoggia.**

Mi ricordo case abitate sulla mia collina e ora vedo solo ruderi, e non ci sono più le mucche e le caprette che pascolavano nei prati...

**Il paesaggio si trasforma. Ci sono stati tanti, anzi tantissimi mutamenti, perciò serve la tua memoria.**

Io conosco tante storie del passato. Ai più piccoli piacciono le storie...

**Molti hanno voglia di sentirle! Ci sono tante persone che studiano per preservare il paesaggio, ma prima di tutto serve conoscerlo e amarlo. Comincia a raccontare allora!**



*“Educare al paesaggio significa educare alla cittadinanza e alla democrazia.”* (A. Cagnato, 2018). La ventunesima riunione sullo stato di attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio (Tropea CZ, 2017) è stata dedicata interamente al tema “Paesaggio e educazione”, per mettere in luce realizzazioni e prospettive maturate in Europa.

Con la Convenzione Europea del Paesaggio gli Stati, Italia compresa, si sono impegnati a riconoscere l'importanza e il ruolo del paesaggio nell'iter formativo scolastico delle giovani generazioni, così come richiesto dall'art. 6 della Convenzione Europea del Paesaggio, facendosi carico dell'attivazione di insegnamenti scolastici che trattino i valori del paesaggio e le tematiche della sua salvaguardia, della sua gestione e della sua pianificazione.

Questo perché, nei confronti del paesaggio, il cittadino è spettatore e trasformatore (E. Turri, 1998) e, attraverso l'educazione al paesaggio, è possibile formare soggetti attivi, capaci di contribuire in modo consapevole alla valorizzazione della cultura, delle tradizioni e dell'identità; nutrendo il senso di appartenenza al loro luogo di vita e contribuendo a rinsaldare i legami fra la comunità cui appartengono e lo spazio fisico del quale costituiscono il principale elemento di trasformazione.

All'interno di questa cornice, si colloca lo stesso obiettivo della crescita globale della persona, mirando alla formazione di cittadini capaci di partecipare alle scelte riguardanti il territorio e le comunità cui appartengono.

Per mettere in campo un contributo educativo affinché le giovani generazioni colgano i valori di cui ogni paesaggio è portatore, l'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia ha riservato una parte significativa delle proprie energie partecipando attivamente al progetto *‘Educare ai paesaggi’*, che viene raccontato in questo libro.

Impegno che l'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia intende rendere permanente, per dotare, annualmente, il proprio territorio d'azione di un'opportunità di valorizzazione e tutela paesaggistica, anche nella prospettiva della transizione ecologica resa inevitabile dagli scenari economici, sociali e culturali modificati dalle conseguenze del cambio climatico (G. Bollini, 2021) che sta trasformando i nostri paesaggi e i nostri caratteri di vita e di produzione.

**Giuseppe Dalla Torre**

*Direttore dell'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia*

# Il progetto educativo

Per attuare la Convenzione Europea del Paesaggio, l'Osservatorio regionale ER, tra le altre attività, progetta e realizza iniziative e programmi di formazione per le scuole, con l'obiettivo di sensibilizzare le giovani generazioni all'educazione, alla lettura e alla comprensione del paesaggio<sup>7</sup>. L'Ente di Gestione dei Parchi svolge normalmente attività nelle scuole per promuovere la biodiversità e la cura dell'ambiente e del paesaggio. Infatti, il concetto di paesaggio è quanto mai utile dal punto di vista didattico, e consente di comprendere in modo integrato gli elementi che lo costituiscono e come si trasforma a causa dell'azione della natura e dell'uomo.

Per questi motivi la Regione e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale hanno voluto realizzare questo corso chiamato 'Educare ai Paesaggi' per le scuole primarie del territorio del Comune di Valsamoggia, dove è sorto il primo Osservatorio locale per il paesaggio della Regione.

L'educazione al paesaggio ha infatti un ruolo fondamentale nella crescita della cultura del paesaggio in tutti i cittadini, perché aiuta a cogliere il valore paesaggistico di un territorio, insegnando a conoscerlo e a prendersene cura. È fondamentale, quindi, iniziare l'educazione al paesaggio già nelle scuole primarie e secondarie, per formare adulti consapevoli. Per questo, l'educazione al paesaggio deve diventare una esperienza diffusa, da trasmettere alle famiglie, agli amici, ai compagni di studio, a tutti coloro con i quali si creano relazioni.

Le bambine e i bambini hanno una sensibilità speciale verso il paesaggio: quando si propone loro di osservare un paesaggio e di raccontare le proprie impressioni, è interessante vedere la visione che ne emerge: non si sa mai cosa può venir fuori! Infatti, colgono immediatamente il senso di quel che vedono, soffermandosi su elementi che, a volte, sfuggono agli adulti.

Questa diversa sensibilità, che conferma e rassicura sull'interesse dei giovani verso la natura e l'ambiente, aiuta a migliorare anche il punto di vista degli adulti, perché porta a cogliere il significato e le mille sfumature del mondo attorno a noi. La capacità del paesaggio di essere sempre diverso a seconda della cultura e dello stato d'animo di chi lo guarda, dimostra quanto sia "democratico", cioè non precluso a nessuno, mai univoco e a senso unico, bensì aperto a nuove visioni.

**C'erano anche le tue maestre?**

**È stato bellissimo fare il corso di paesaggio insieme alle mie compagne e ai miei compagni!!**

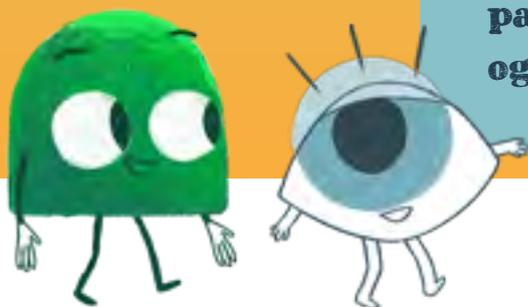
**Avete visto le loro opere?**

**Sì!!! E anche Cinzia e Monia che ci hanno raccontato di tanti artisti che hanno studiato tanto il paesaggio e lo hanno rappresentato a modo loro.**

**Cosa hai imparato?**

**Non solo, le abbiamo anche disegnate noi, utilizzando lo stesso metodo!**

**Che tutti hanno un loro paesaggio, il paesaggio è di ognuno di noi.**



Il corso di formazione che abbiamo organizzato insieme è stato articolato in queste attività:

- 1.** un ciclo di sei incontri di aggiornamento/formazione rivolto agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie del territorio di Valsamoggia, realizzato nell'anno scolastico 2019/2020 sia in presenza sia da remoto;
- 2.** oltre venti incontri svolti in laboratorio e in outdoor con il coinvolgimento di dieci classi delle scuole primarie e secondarie di Bazzano e Monteveglio, realizzati, grazie al supporto di esperti e facilitatori, nella primavera del 2021;
- 3.** selezione dei lavori realizzati nelle classi e la loro pubblicazione in questo libro.

I lavori realizzati dai bambini e dai ragazzi sorprendono perché danno concretezza alla definizione della Convenzione Europea del Paesaggio, e rappresentano "quadri della Natura" che ci circonda, che possono prendere la forma di una splendida pinacoteca del paesaggio di Valsamoggia.

E, dunque, come si fa con una collezione d'arte, ammiriamo soddisfatti i grandi e i piccoli capolavori!



## **Anna Mele**

*Responsabile dell'Osservatorio  
Regionale per la qualità  
del paesaggio ER*

## **David Bianco**

*Responsabile Area Ambiente  
dell'Ente di Gestione per i Parchi  
e la Biodiversità - Emilia Orientale*



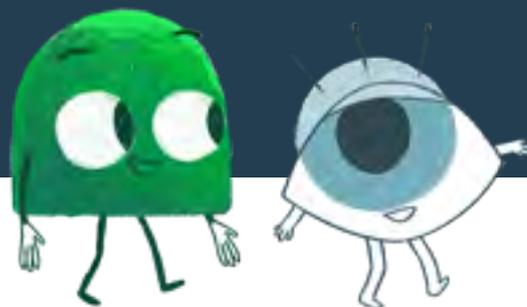


# Il progetto Educare ai paesaggi

**Scuola all'aria aperta, arte e natura...  
sembra un buon programma!**

**Eccome!**

**Attraverso il corpo, le bambine e i bambini hanno sentito il paesaggio, e utilizzando l'arte lo hanno portato a casa... hanno risvegliato tutti i sensi e sono diventati degli artisti molto sensibili.**



# Introduzione

Educare alla biodiversità, ossia all'importanza e alla cura della Natura, è un compito per l'Ente Parco. Lo facciamo da anni grazie alle scuole della Valsamoggia e al Comune.

Con questo progetto abbiamo allargato l'orizzonte al Paesaggio: questa nuova dimensione ci consente di integrare la Natura con l'Arte, la Letteratura, la Storia e, soprattutto, la Fantasia, una materia che non si insegna perché fortunatamente i bambini non hanno bisogno di apprendere, diversamente dai grandi, che dovrebbero coltivarla maggiormente.

L'esperienza didattica, svolta da febbraio a maggio 2021, ha coinvolto alcune classi della scuola primaria dell'IC Bazzano-Montevoglio: cinque classi della Primaria "A. Venturi" di Montevoglio e una classe della scuola Primaria "Zanetti" di Bazzano coinvolgendo 154 bambine e bambini.

Nelle prossime pagine raccontiamo il lavoro svolto nelle classi.

**Monia Cesari e Cinzia Cometti**

*Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità  
dell'Emilia Romagna - Emilia Orientale*

# I laboratori didattici

Quante volte le bambine e i bambini, invece di guardare la lavagna, guardano distrattamente fuori dalla finestra?

Accogliendo questa attitudine e curiosità, abbiamo guardato fuori insieme, per prepararci a superare il limite che separa dentro da fuori.

Nell'arte visiva la finestra è un elemento che affascina da sempre: si apre e chiude, separa e unisce, permette di vedere e di essere visti, ha la trasparenza del vetro e l'opacità del battente. La percezione di ciò che è dentro e fuori varia nei secoli e così anche nelle sue rappresentazioni: interessante è scoprire cosa vedono i bambini di oggi.

Abbiamo costruito con il cartoncino delle finestre da passeggio e piccoli taccuini da portare con noi, con fare curioso e sguardo attento, siamo usciti nel giardino della scuola e poi sempre più lontano.



Abbiamo scelto insieme le mete delle nostre uscite: il parco, il fiume, il bosco, lo stagno, la strada, le colline per scoprire che il paesaggio è ovunque.

Abbiamo avuto il tempo di osservare l'orizzonte e definire il nostro punto di vista, catturare la luce e i colori per percepire i cambiamenti dei giorni e delle stagioni, ascoltare suoni e rumori.

Ci siamo messi in relazione con il paesaggio, inteso come bene comune, e abbiamo cercato di percepirlo in maniera gentile utilizzando il filtro dell'arte.

Alcune suggestioni poetiche ci hanno accompagnato e guidato: Mark Rothko, i suoi campi di colore e l'estrema delicatezza delle sfumature; la tecnica *en plein air* da sperimentare in prima persona; l'attenzione al mondo fluttuante dell'artista giapponese Hokusai; la cartografia sentimentale e immaginaria.



# Mark Rothko:

i campi di colore



Le bambine e i bambini sono arrivati  
tutti agitati con tavolette, fogli e pastelli...  
Guardavano intorno con gli occhi  
socchiusi per vedere solo i colori...

Volevano catturare la luce,  
le sfumature.

**Seguivano l'idea del grande artista  
Mark Rothko.**

**Lui dipingeva enormi tele solo  
con colori, uno vicino all'altro.**

**Pensava che tutti possono diventare  
artisti anche i più piccoli.**

Paesaggi di colori...  
un bel modo per cogliere  
la bellezza del mondo.







## Obiettivi:

- ✓ Proporre un ambiente di apprendimento naturale
- ✓ Stimolare il gioco libero e la didattica ludica
- ✓ Sviluppare le abilità creative
- ✓ Osservare ed esplorare la realtà
- ✓ Orientarsi nello spazio decentrando il punto di vista

I lavori più noti di Rothko sono tele di grandi dimensioni dipinte a larghe campiture di colore. Nei musei, di fronte alle sue opere sono posizionate delle panchine dove sedersi e contemplarle. Ci si può perdere nel colore delle sue tele.

Come davanti a un dipinto, ci siamo concessi il tempo per entrare in relazione con il paesaggio. Posare lo sguardo, fermarsi ad osservare, senza fretta di fare.

Decidiamo di rimanere nei dintorni, abbiamo con noi le "cornici da passeggio" e con quelle gironzoliamo nel prato davanti alla scuola. L'idea è quella di mettere i contorni al paesaggio, di inquadrarlo. È un momento di "riscaldamento", prima di focalizzare l'attenzione sull'aspetto cromatico. I colori con gli occhi socchiusi si vedono meglio. Quanti gialli, verdi, bruni possiamo riconoscere?

Giochiamo un po' con tonalità e sfumature. Maria Montessori ha creato materiali appositi per allenare la percezione e la memoria visiva: le spolette dei colori.

Le mettiamo sul prato dove c'è un po' di ghiaia e cerchiamo di formare sequenze di sfumature.

Difficile trovare un criterio che vada bene per tutti, si discute. Così per gioco, ci si svincola dalla necessità di concentrarsi su un soggetto da rappresentare, dando naturale rilevanza all'aspetto cromatico del paesaggio.

Siamo pronti: paesaggi semplici, fatti di colori. Si scelgono pochi colori significativi, si accostano per creare relazioni, si sfumano uno nell'altro per affievolire i contorni e renderli più indefiniti.

A photograph showing children sitting on a pink mat outdoors, painting on wooden boards. One child is using a brush to apply pink paint to a board. Another child is using a brush to apply blue paint to a board. The background shows green grass and a red bag.

## La tecnica:

- ☑ Tavoletta di legno
- ☑ Cartoncino ruvido bianco
- ☑ Pastelli a olio
- ☑ Batuffolo di cotone per sfumare

**"Abbiamo vissuto una esperienza che unisce arte e scienze, l'allenamento all'attenzione per cogliere i colori della natura.**

Siamo pronti: paesaggi semplici, fatti di colori. Si scelgono pochi colori significativi, si accostano per creare relazioni, si sfumano uno nell'altro per affievolire i contorni e renderli più indefiniti. Ognuno trova un suo posticino comodo per lavorare, anche se l'erba è un po' umida e ogni tanto pioviggina, ma siamo ben equipaggiati. Abbiamo stivaletti, impermeabili e tavolette di legno su cui appoggiare i fogli bianchi. Si lavora con calma, senza preoccuparsi di non saper fare, godendo dei gesti che servono per stendere i colori sul foglio.

## Osservazioni:

**Abbiamo concentrato la nostra attenzione allenando lo sguardo ad osservare l'ambiente attraverso una cornice, cercando di cogliere i colori della natura su cui si era concentrata maggiormente la nostra attenzione. Una bellissima esperienza!”**

**Maestra  
Cecilia**

**Matteo**

**“Maestra, ma solo tre colori per dipingere tutto questo mondo?”**

**Classe  
IA**



**Gurman**



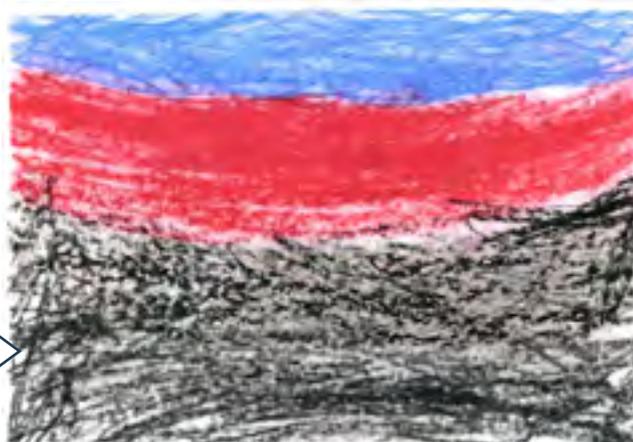
**Robert**

**Valentino**

**Camilla**



**Delia**



**Gabriele**



**Brando**



**Viola**



**Maria**



**Giada**



**Thomas**

**Isabella**



**Giulia**





**Tommaso**

**Luca**



**Elisabeth**



**Samuele M.**



**Taranpreet**



**Samuele C.**

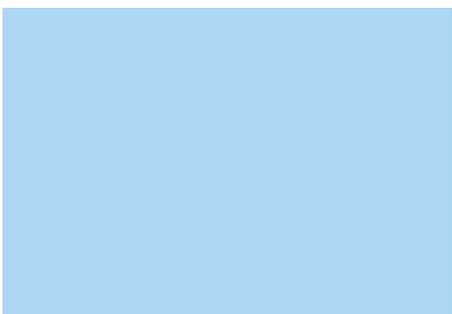


**Classe  
IIB**

**Samuele**



**Adriana**



**Federico**



**Jaileni**



**Favour**



**Christian**



**Lorenzo**





**Rita**

**Chiara**

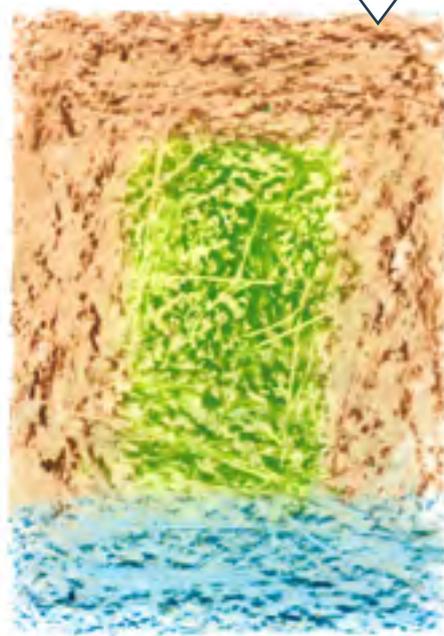


**Dario**

**Mouhammed**



**Dominic**



**Leonardo S.**



**Leonardo M.**

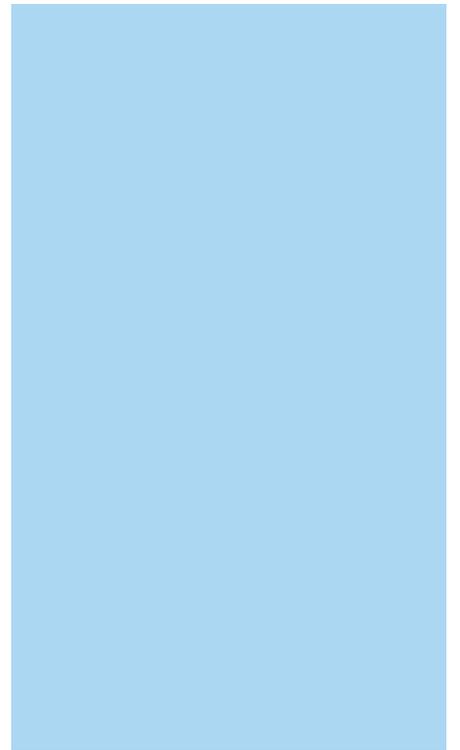
**Alex**



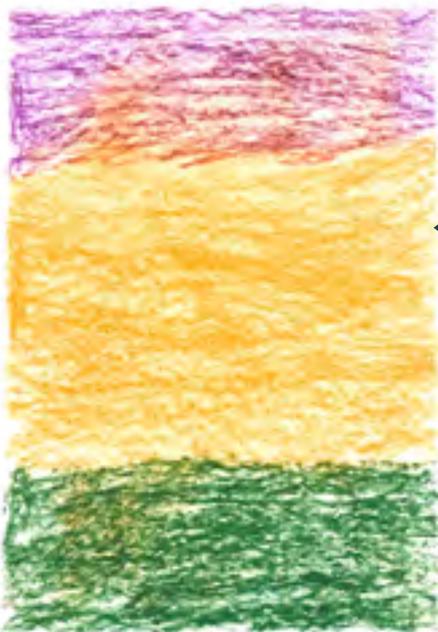
**Emily**



**Gianmarco**



**Greta**



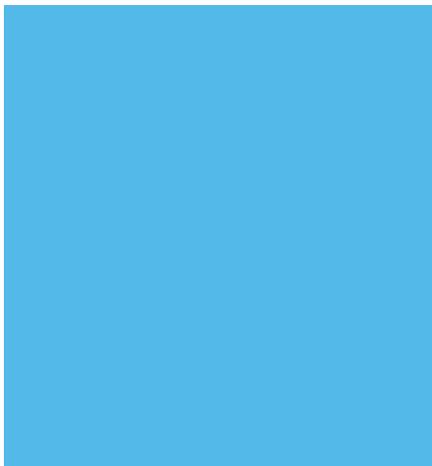
**Bianca**



**Mey**

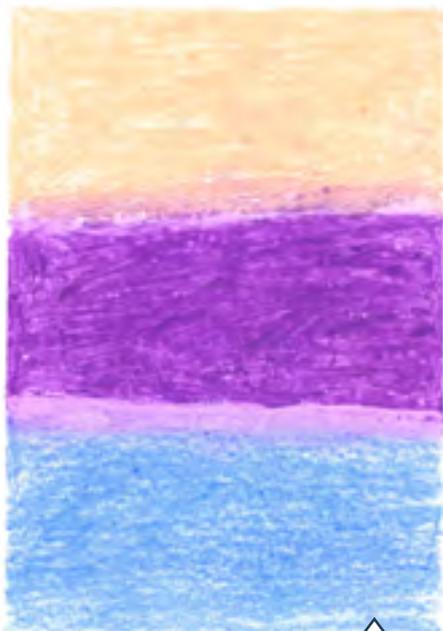
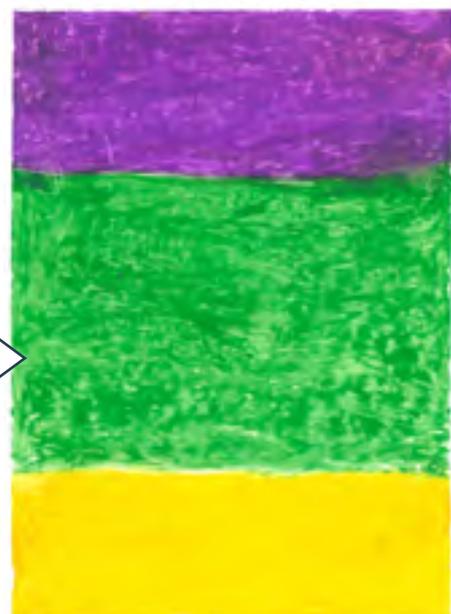


**Faithful**



**Classe  
III B**

**Marina**



**Elisa**



**Mattia**



**Cecilia**



**Matteo**

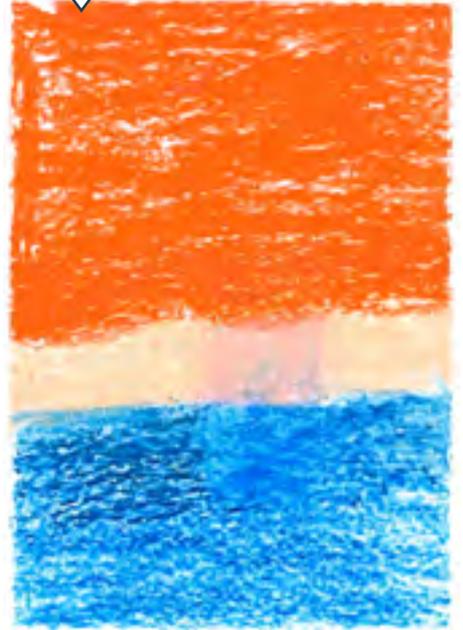


**Alice**

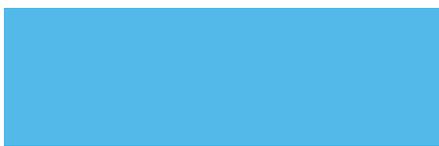
**Emma**



**Gabriele**



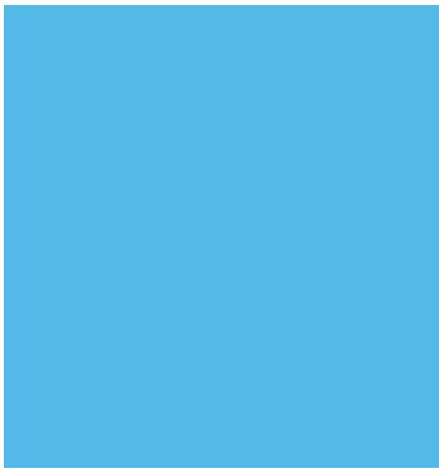
**Aleandra**



**Chiara**



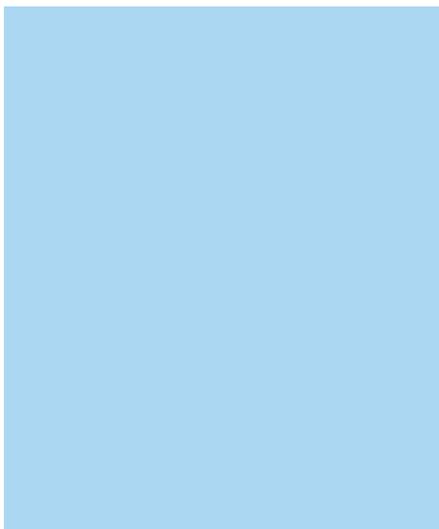
**Nicolas**



**David**



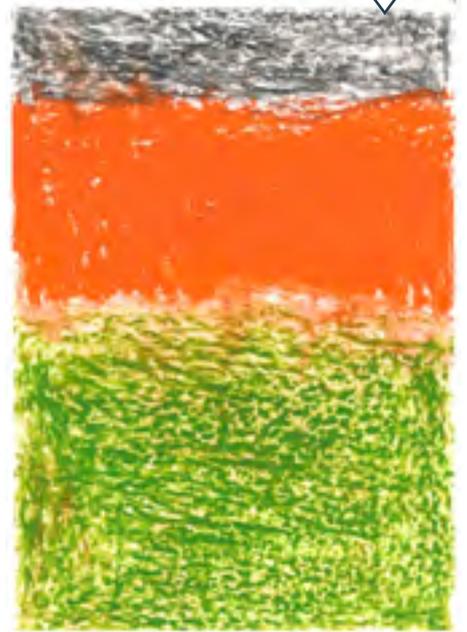
**Alex**



**Linda**



**Manuel**



**Matilde D.**



**Matilde G.**



**Riccardo**

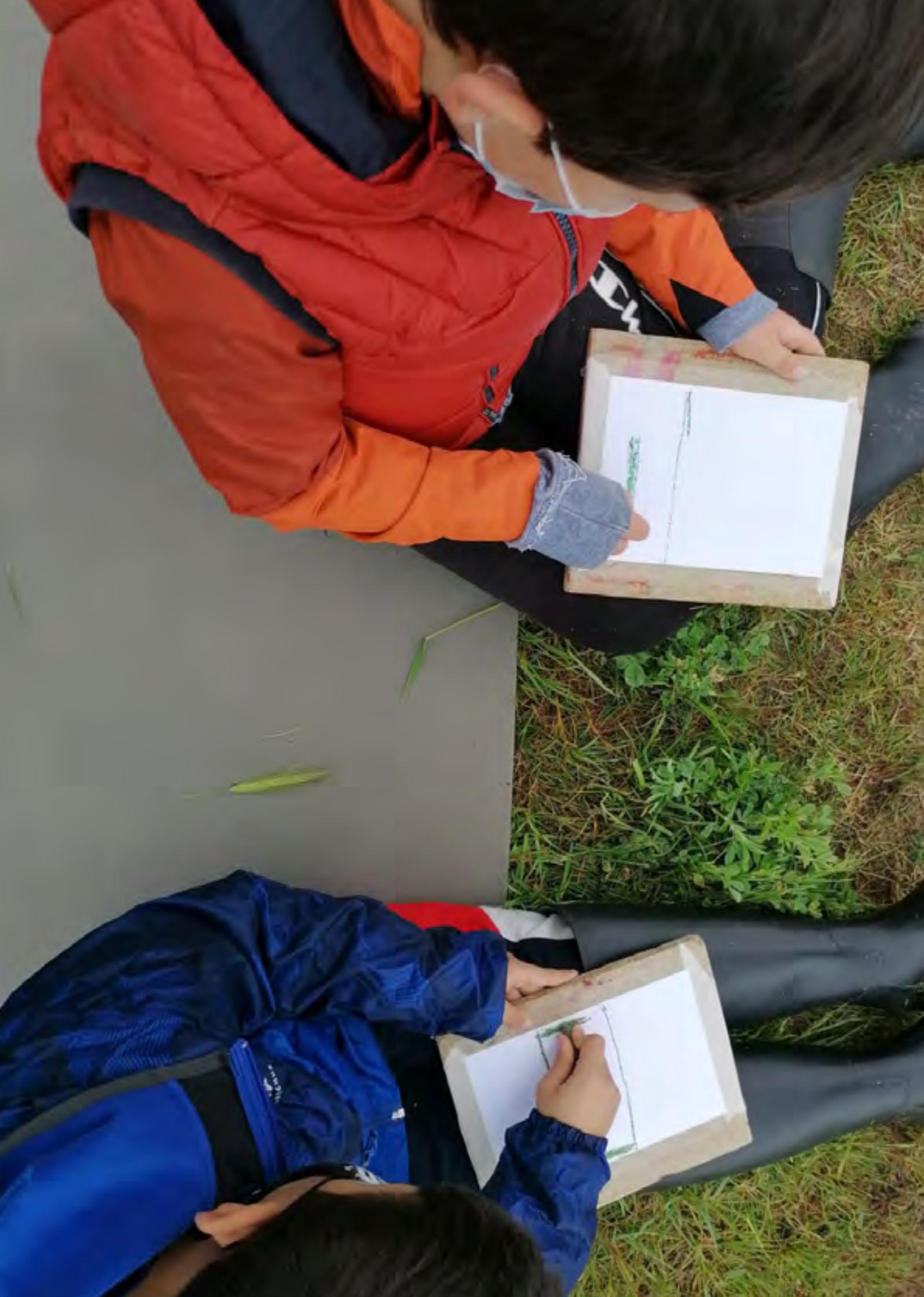


**Lorenzo**



**Jessy**

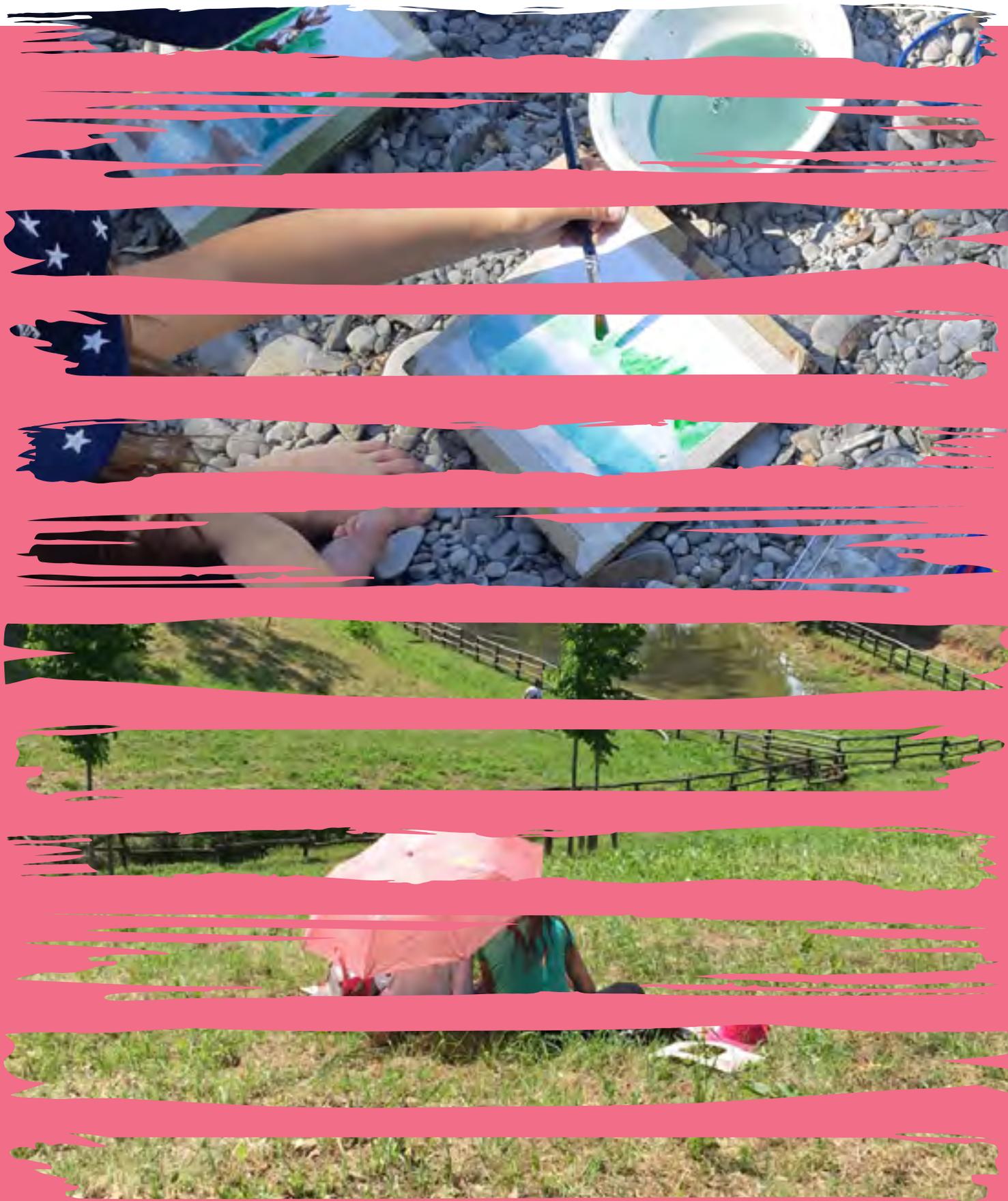






# En plein air:

luce, acqua, colore





Parigi è la città degli impressionisti!  
Lontano, lontano da qui... sono un po' confusa.

**Gli impressionisti dipingevano in base all'impressione, cioè quello che percepivano, per questo amavano stare all'aperto, en plein air.**

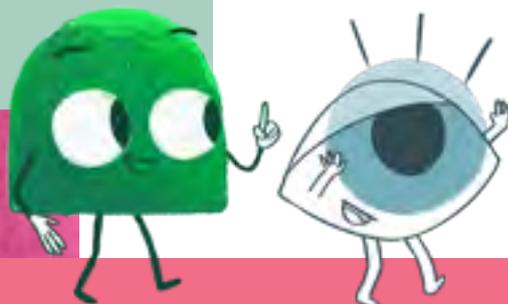
**Dipingevano seduti su un prato, facendo quadri in cui mettevano la luce, il calore del sole, la danza dei colori, lo scorrere del tempo.**

Chissà quanto tempo ci voleva per fare un quadro!  
Dormivano nei prati?

**No, dormivano a casa...  
Gli impressionisti usavano direttamente i colori sulla tela, con piccole pennellate, tanti puntini che insieme creavano una figura.**

Allora ho ospitato tanti piccoli impressionisti!  
Ora capisco... pennelli, acquarelli, fogli, scherzi, risate...

**Un modo veloce e fresco di disegnare il mondo!**



L'Impressionismo è una corrente artistica della fine del 1800 che coglie con le opere d'arte la "prima impressione". Gli artisti volevano cioè trasferire sulla tela ciò che la vista percepiva al momento, con pennellate ricche di colore, immagini dinamiche e giochi di luci. Dipingevano immersi nel paesaggio naturale. Con questi intenti, siamo usciti dalla scuola con una borsa di tela a tracolla con tutto l'occorrente per dipingere. Il click del cancello dà inizio all'avventura che ci porterà lungo il fiume. Durante le uscite in cui si cammina un po' di più, si rafforzano le relazioni del gruppo che sperimenta un modo diverso di muoversi nello spazio. Appena imbocchiamo il sentiero verso la riva, si scatena un po' di euforia e diventa difficile trattenersi dal correre. Arrivati sul greto del fiume ci si sparpaglia per esplorare l'ambiente nuovo, in piccoli gruppetti o da soli. Piano piano gli animi si placano e si incomincia a percepire calma e serenità. Scegliamo una zona che ci piace e ognuno trova un posticino speciale tutto per sé.

Prepariamo i materiali che servono e siamo pronti. Dipingere all'aperto ci ricorda che la natura non ha quei contorni definiti che tracciamo a scuola e quindi le matite non servono. Prendiamo pennelli e acquerelli e presto scopriamo che un colore non elimina l'altro e anzi si mescolano mossi dalla luce del sole. Fa caldo, ma il posticino che abbiamo scelto va bene. Il chiacchiericcio è corale, si parla di avventure fatte sul fiume e di quelle da fare, si raccontano storie veramente accadute, condividendo e rafforzando le connessioni con l'ambiente. Le ombre si muovono velocemente e la luce cambia, passa una nuvola: bisogna dipingere con pennellate rapide, mescolando i colori. Qualcuno ferma lo sguardo vicino, il fiume e i suoi sassi, qualcuno fa scorrere lo sguardo lontano fino alle colline e al cielo. Tanti punti di vista e nessuno sbagliato.

MIE PIACIUTO QUANDO  
ABBIAMO DI PINTO IL  
FIVME CON GLI ACQUE REHLI  
E QUANDO SIAMO ANDATI  
NEL BOSCO

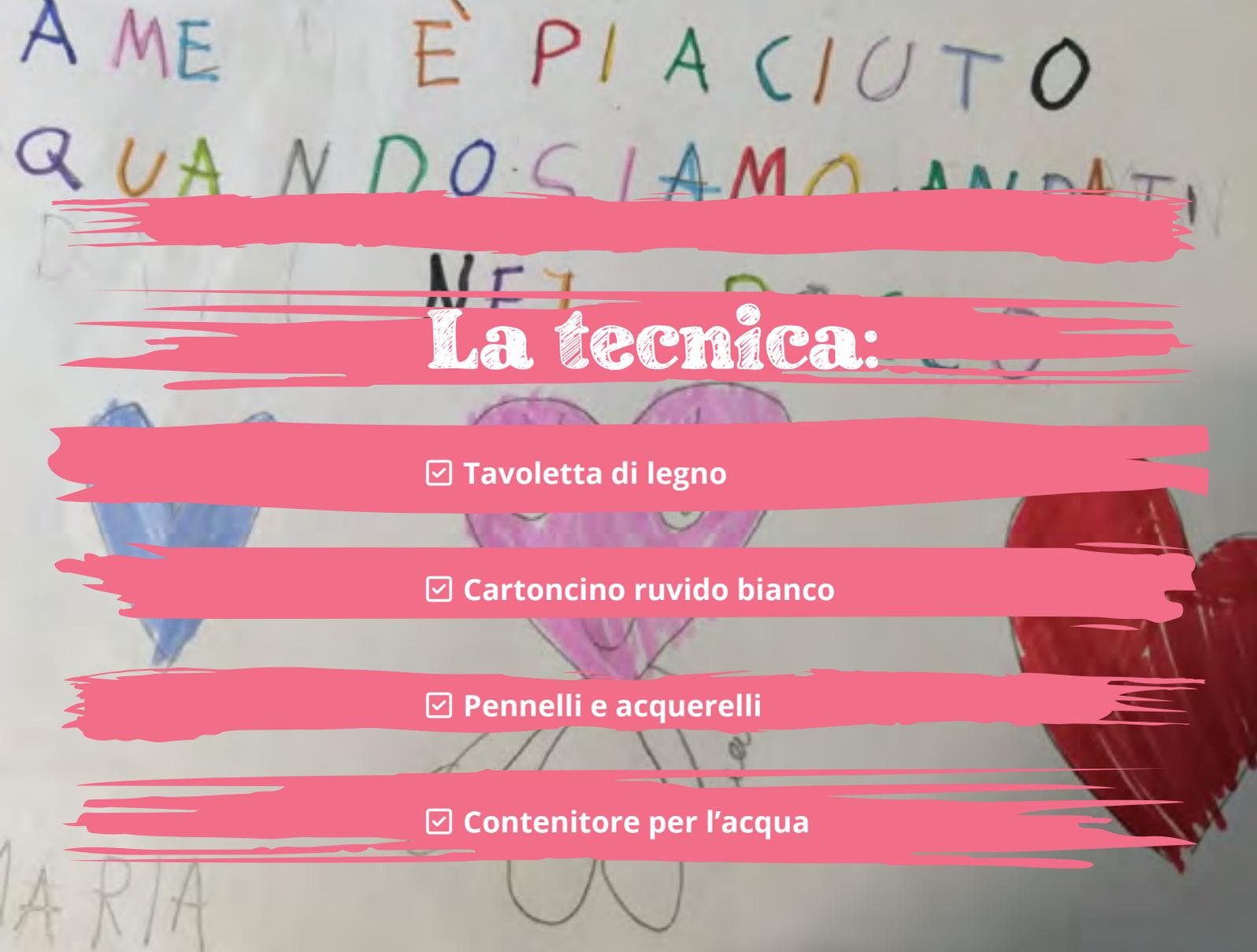
## Obiettivi:

- Includere il senso dell'avventura nella proposta educativa
- Trovare caratteristiche tipiche dei paesaggi naturali
- Acquisire e sviluppare abilità motorie e pratiche
- Rappresentare con il linguaggio grafico\pittorico l'ambiente
- Dipingere con luce naturale
- Possibilità di vivere diverse condizioni climatiche e le stagioni



## Osservazioni:

**“Mi è piaciuto andare al fiume a tirare i sassi!”**



## La tecnica:

- Tavoleta di legno
- Cartoncino ruvido bianco
- Pennelli e acquerelli
- Contenitore per l'acqua

**Thomas**

**“Voglio usare tutti i colori  
che ho portato perché i colori  
fanno sembrare il mondo un  
posto più felice”**

**Matilde**

**Classe  
IA**



**Camilla**



**Delia**



**Gurman**



**Robert**



**Valentino**

**Viola**

**Brando**



**Isabella**

**Maria**



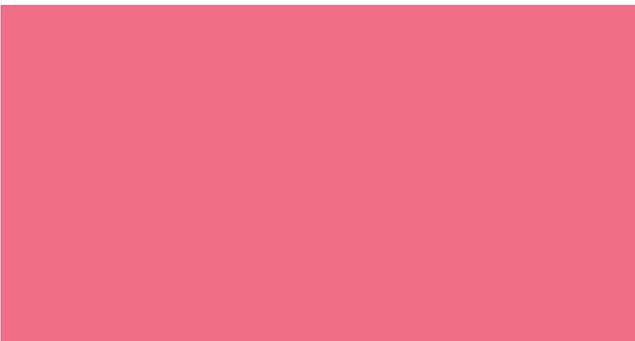
**Thomas**

**Giulia**



**Giada**

**Luca**



**Taranpreet**



**Samuele M.**



**Lorenzo**



**Samuele C.**

**Alessia**



**Alex**



**Chiara**



Classe  
**11B**

**Samuele**



**Adriana**



**Jaileni**

**Lorenzo**



**Federico**



**Christian**



**Favour**

**Rita**



**Dario**



**Dominic**



**Chiara**



**Mouhammed**



**Leonardo S.**



**Leonardo S.**



**Alex**



**Gianmarco**



**Bianca**

**Greta**



**Faithful**



Classe  
**III B**



**Elisa**



**Cecilia**



**Simone**

**Mattia**



**Alice**



**Matteo**

**Emma**



**Aleandra**

**Gabriele**



**Nicolas**

**Chiara**



**David**

**Alex**



**Manuel**



**Matilde G.**



**Matilde D.**



**Classe**  
**VC**

**Mia**



**Yasmine**



**Caterina**



**Fatima**



**Fabio**

**Nicolo**



**Maria Vittoria**



**Luca**



**Amina**



**Sofia A.**



**Senada**



**Angelo**



**Sherif**



**Gianina**





**Sara**

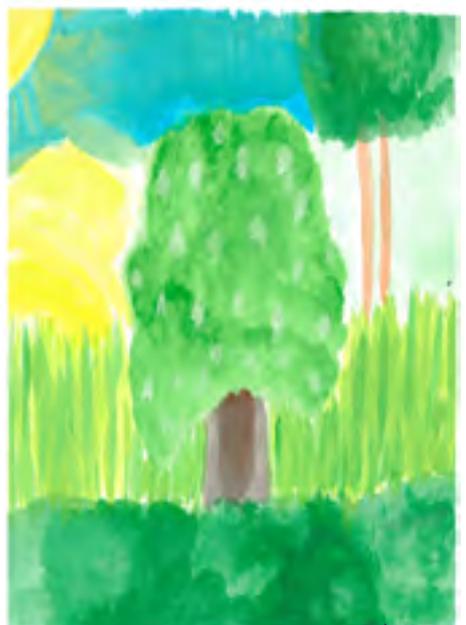
**Amira**



**Sofia M.**

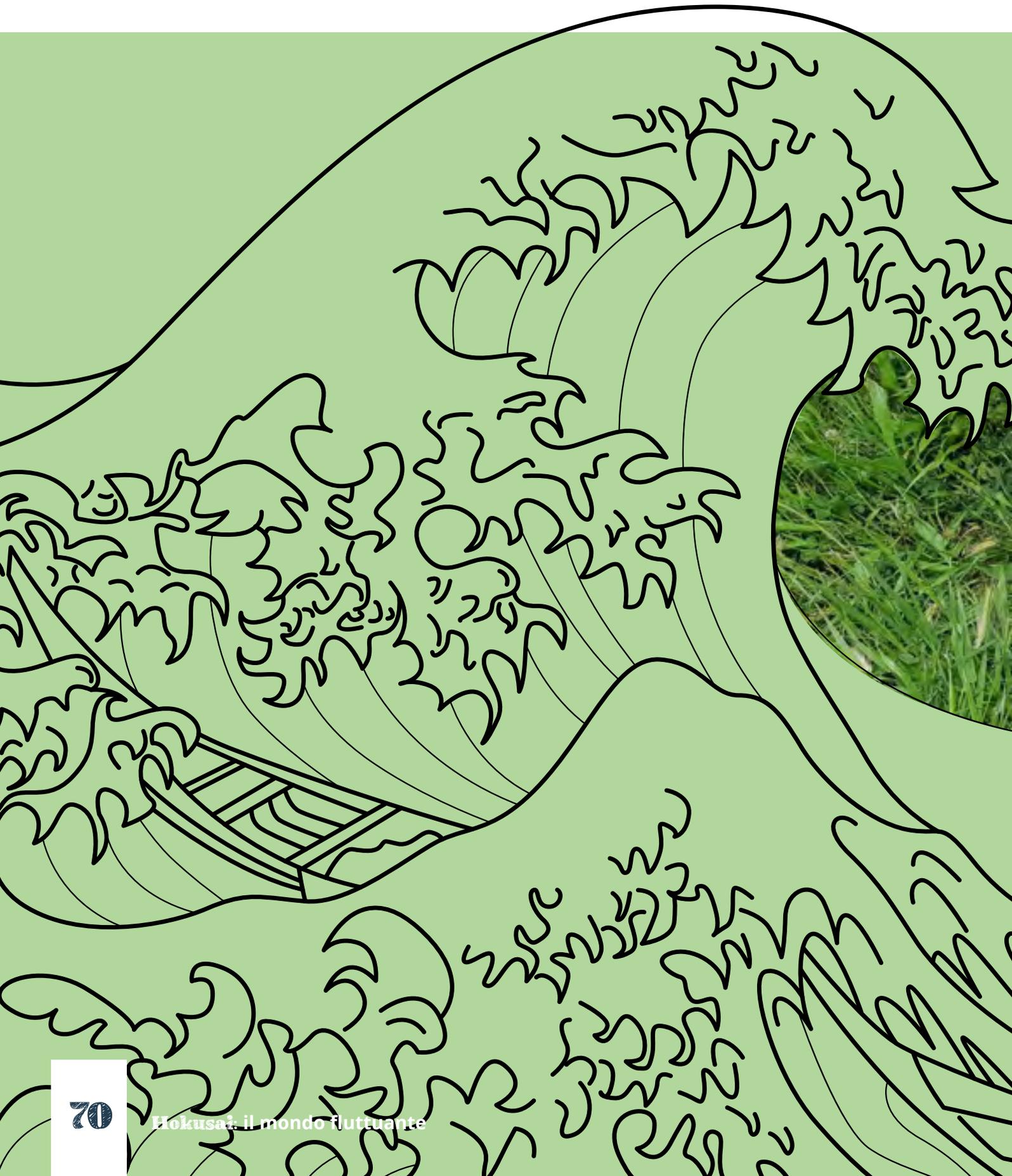


**Perla**



**Emanuela**





# Hokusai:

il mondo fluttuante





Dipingere il mondo fluttuante...  
Ma come ci riusciva?

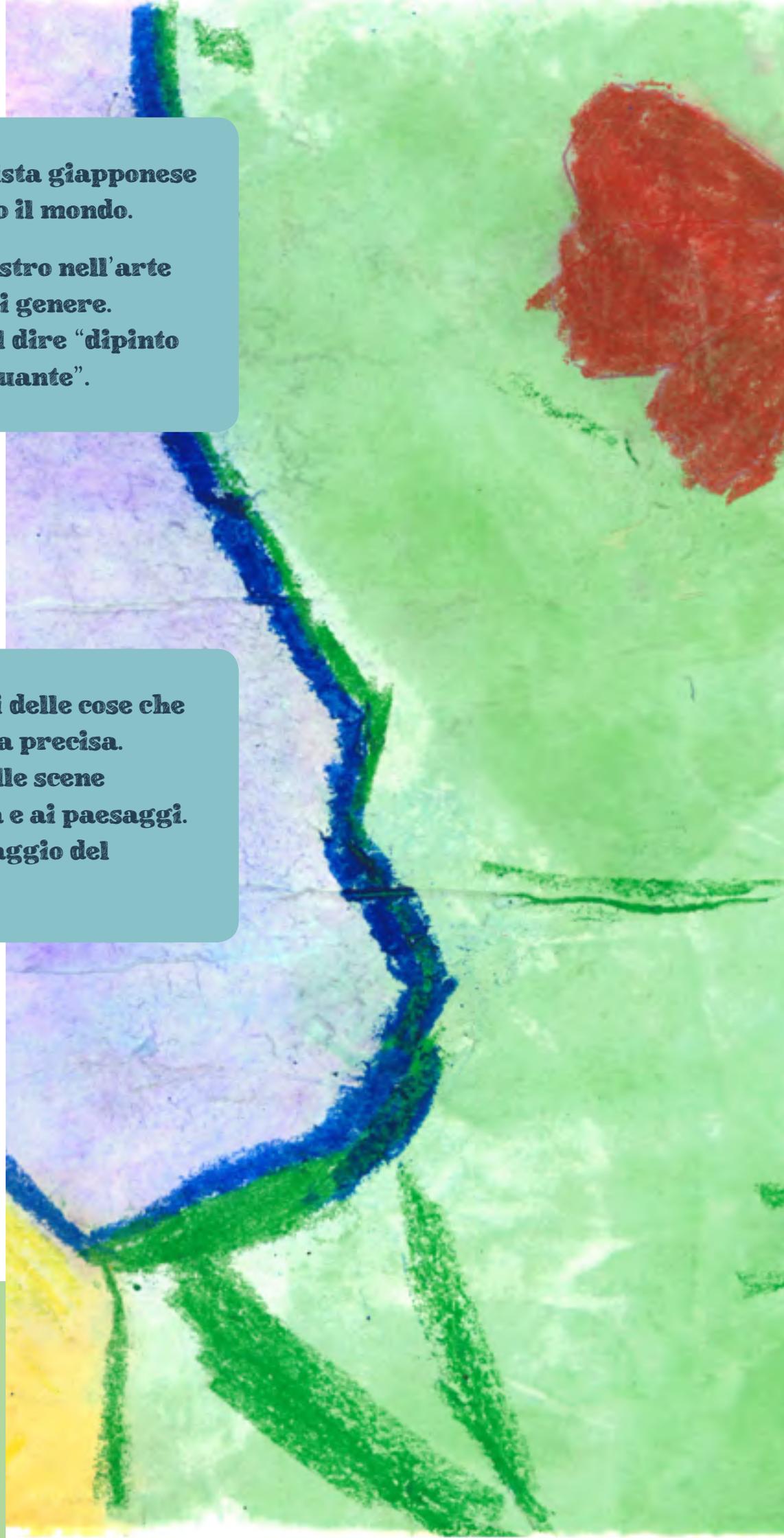
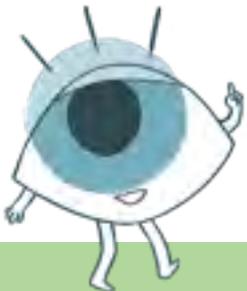
Anche io sono stata dipinta tante  
volte... anche dai piccoli artisti  
di oggi!



**Hokusai è un artista giapponese conosciuto in tutto il mondo.**

**Era pittore e maestro nell'arte della xilografia di genere. "Ukiyo-e" che vuol dire "dipinto di un mondo fluttuante".**

**Fissava i contorni delle cose che vedeva in maniera precisa. Era interessato alle scene di vita quotidiana e ai paesaggi. Per lo più il paesaggio del monte Fuji.**





## Obiettivi:

- ☑ Fornire la possibilità di contemplare e riflettere
- ☑ Contribuire alla crescita di cittadini responsabili che apprezzino la natura
- ☑ Migliorare le capacità sociali e comunicative
- ☑ Incanalare sentimenti e emozioni nell'attività creativa

Per conoscere il pittore e xilografo Hokusai, basta evocare un'immagine celebre del Giappone, nota anche ai più piccoli: la grande onda di Kanagawa. Molti l'hanno vista su una rivista, su un manifesto in un ristorante e anche sul telefonino sotto forma di emoji. Hokusai è l'artista che ha dipinto quell'onda e che si è occupato di dipingere Ukiyo, il mondo fluttuante della cultura giapponese. Il mondo fluttuante rappresentava un mondo a parte, fatto di bellezza, effimero, che si sovrappone a quello reale. Un mondo delicato e sottile che solo con estrema attenzione possiamo percepire. L'esperienza in natura si concilia bene con incarichi di questo tipo dove è necessario pensare e riflettere, avendo a disposizione spazio e tempo. Così abbiamo cercato un luogo raccolto e suggestivo. Ci siamo addentrati in una macchia boschiva selvaggia che costeggia il rio.

Il sentiero è stretto e molto ombroso. L'aspetto del paesaggio da cogliere questa volta è intimo, quasi interiore, e la tecnica proposta è delicata e un po' magica.

Useremo le veline colorate. Il procedimento per dipingere con la carta velina è semplice: si mettono a disposizione pezzettini di carta velina di diversi colori e sfumature e uno spruzzino con acqua. Appoggiando la carta velina e bagnandola, il colore della velina lascerà un'impronta sul foglio bianco. Le veline si possono sovrapporre e, a seconda della quantità d'acqua, l'impronta avrà un colore più o meno deciso. L'effetto si vede solo dopo aver rimosso le veline: diafane sovrapposizioni cromatiche riempiono il foglio cercando di fermare emozioni e atmosfere. Questa esperienza non si esaurisce qui. Una volta arrivati a scuola, quando i fogli saranno più asciutti, con un carboncino nero ognuno tratterà pochi segni per portare in evidenza alcuni aspetti del paesaggio osservato. Il contrasto tra il tratto deciso e la delicatezza del colore può essere una buona strada per intravedere i nostri mondi fluttuanti.

# La tecnica:

Cartoncino bianco liscio

Matita morbida

Ritagli di carta velina di diverso colore e sfumatura

Uno spruzzino con acqua

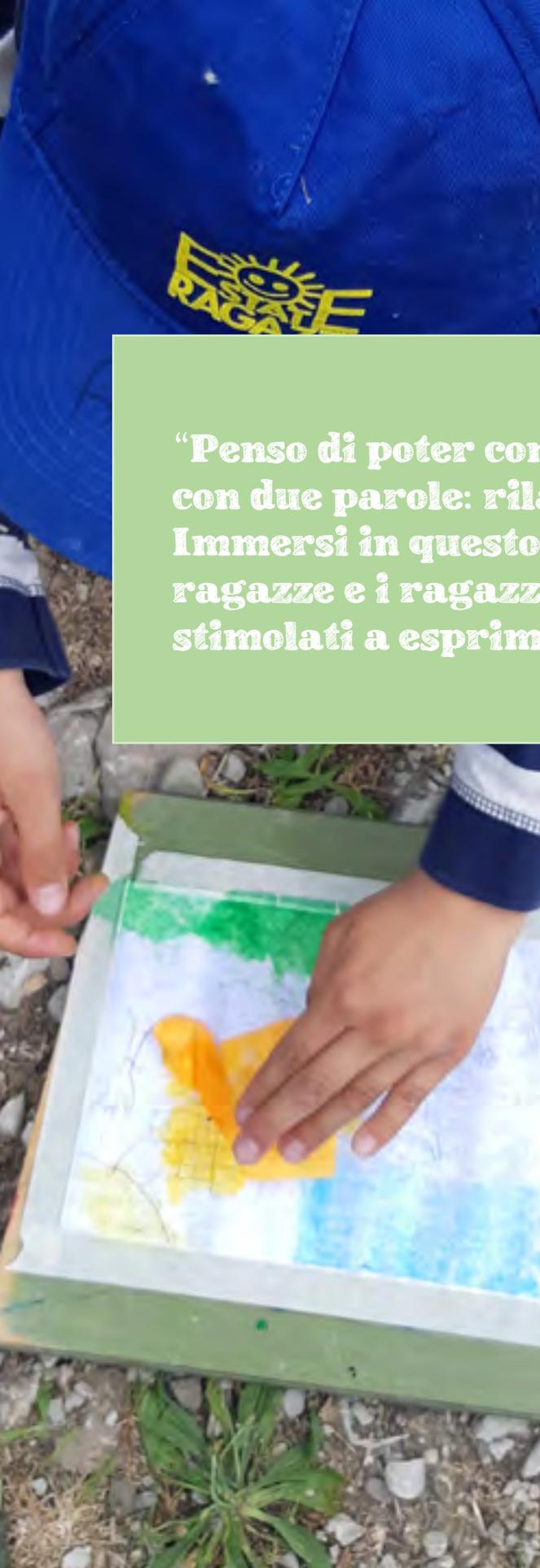
Pastello a olio nero o carboncino



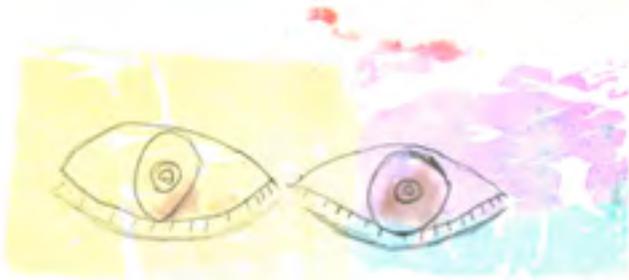
# Osservazioni:

**“Penso di poter condensare l’esperienza vissuta con due parole: rilassamento e creatività. Immersi in questo spazio naturale ho visto le ragazze e i ragazzi più riposati e concentrati, stimolati a esprimere la loro creatività”**

**Maestra Rita**



**Classe  
IA**



**Gurman**



**Delia**



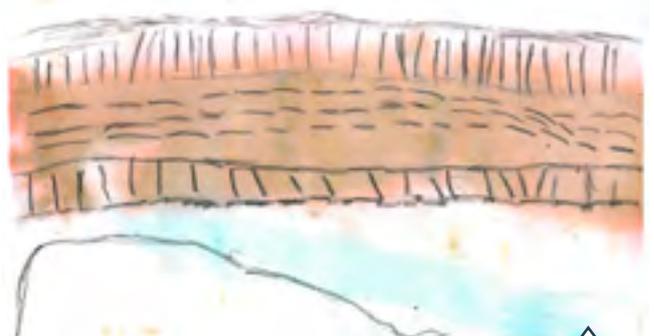
**Camilla**



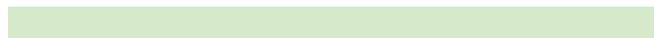
**Robert**



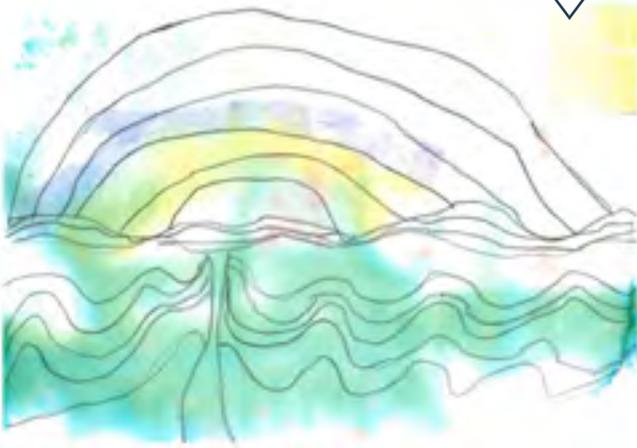
**Valentino**



**Gabriele**



**Viola**



**Isabella**



**Thomas**



**Giada**



**Brando**



**Maria**



**Giulia**



**Luca**



**Tommaso**



**Elisabeth**



**Samuele M.**



**Lorenzo**



**Alex**



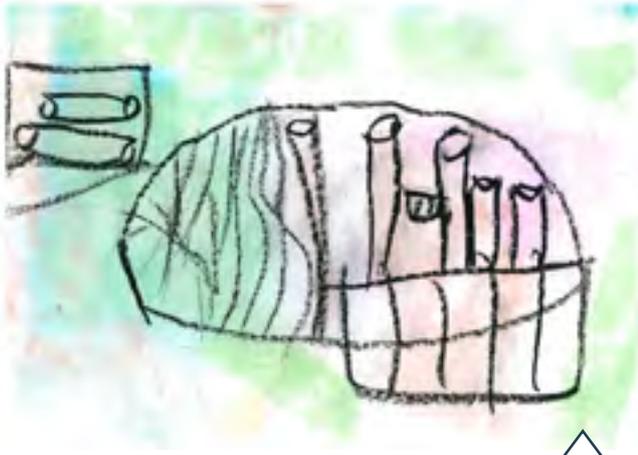
**Alessia**



**Chiara**

a me é piaciuto quando siamo  
andati nel bosco perche mie  
piaciuto tanto colorare con la  
carta velina

**Classe  
IIB**



**Samuele**



**Christian**



**Federico**



**Adriana**



**Jaileni**

**Lorenzo**

**Favour**



**Rita**



**Dario**



**Chiara**



**Dominic**



**Mouhammed**



**Leonardo S.**

**Alex**



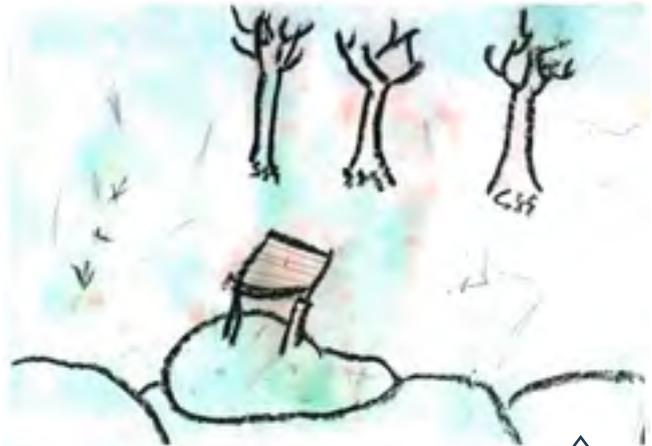
**Leonardo M.**



**Emily**



**Mey**



**Classe  
III B**

**Elisa**



**Cecilia**

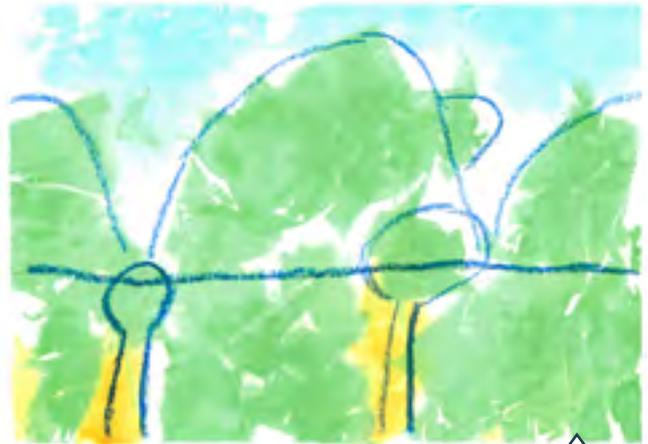


**Alice**



**Matteo**

**Mattia**



**Marina**



**Simone**



**Aleandra**



**Emma**



**Nicolas**



**Gabriele**



**Chiara**

**David**



**Alex**



**Linda**

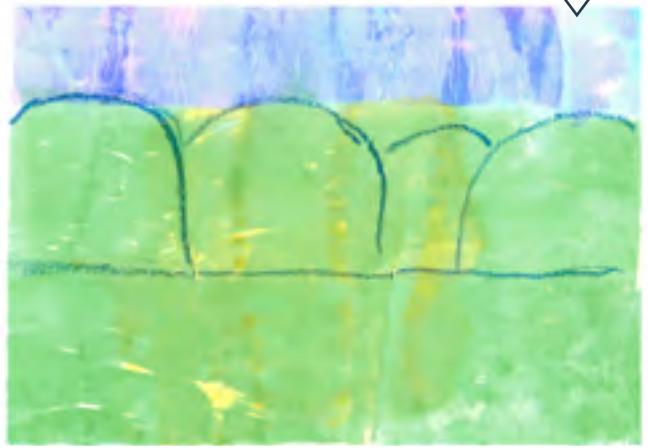


**Manuel**

**Matilde G.**



**Matilde D.**



**Lorenzo**



**Riccardo**



**Jessy**

**Classe**  
**VC**

**Fatima**



**Mia**



**Yasmine**

**Nicolo**



**Maria Vittoria**



**Caterina**



**Fabio**



**Amina**



**Luca**



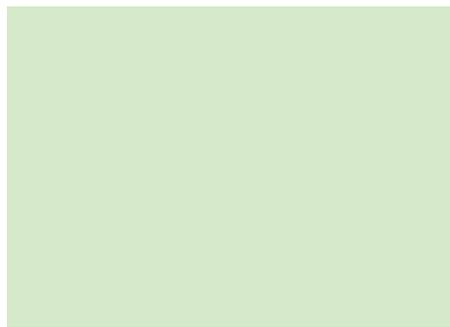
**Senada**



**Angelo**



**Sofia A.**



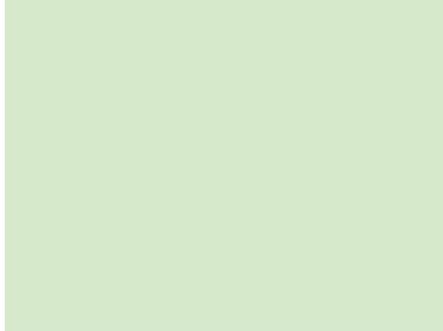
**Gianina**

**Sherif**



**Sara**





**Amira**

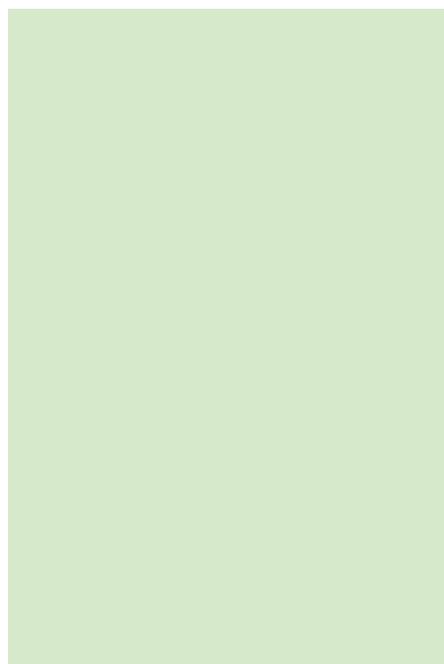


**Anna**

**Sofia M.**



**Erelda**

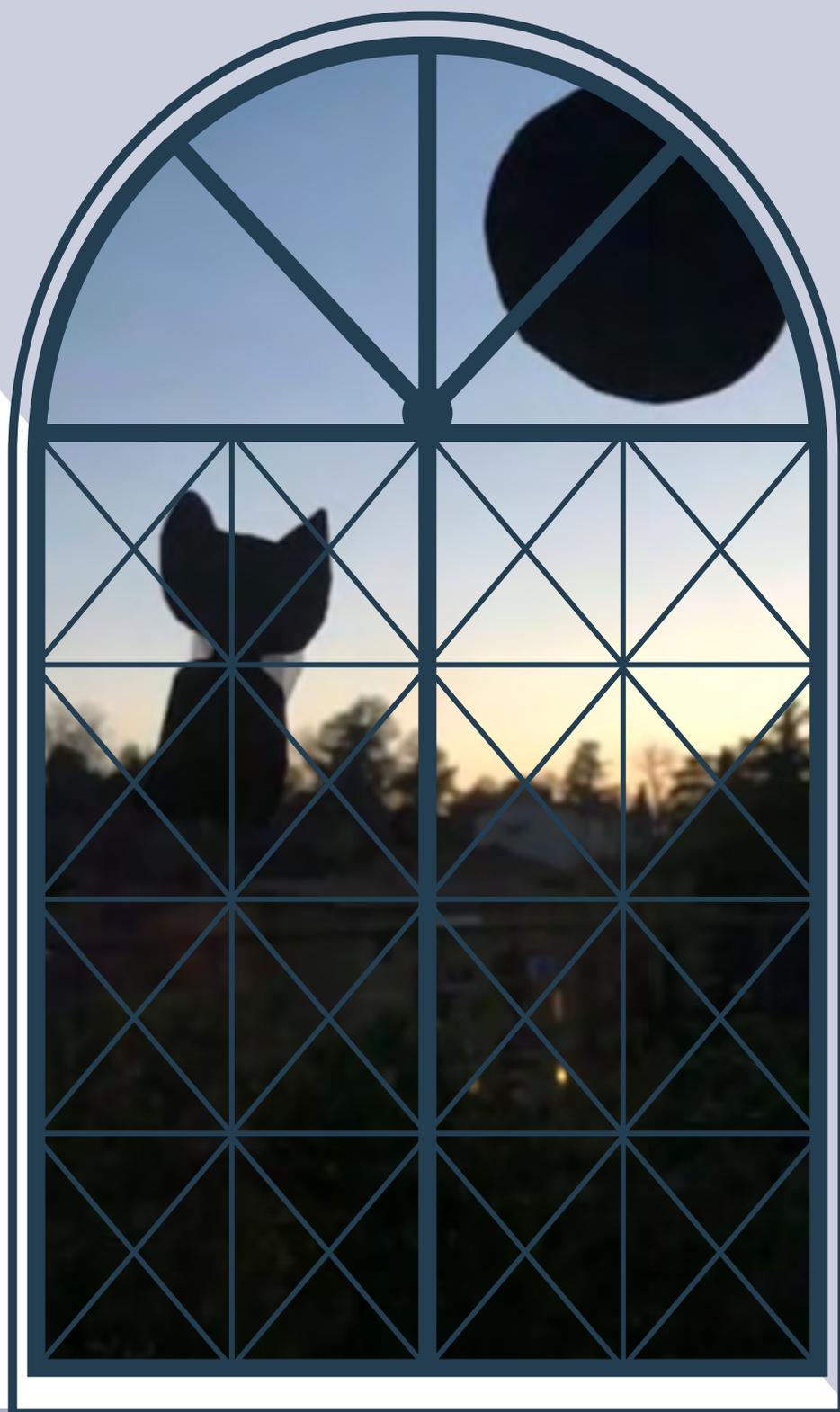






# A distanza:

**fuori dalla finestra**





**Ti devo raccontare che nei momenti in cui le bambine e i bambini facevano scuola da casa hanno guardato molto dalla finestra immaginando, a volte sognando.**

**E che cosa si sono immaginati?**

**Hanno guardato molto attentamente il paesaggio e con la loro creatività hanno inventato omini che saltano sui tetti, enormi conigli volanti e tanto altro.**

**Anche a me piace sognare....**



# Obiettivi:

**Percezione dello spazio nelle tre dimensioni**

**Sperimentazione della prospettiva intuitiva**

**Riflessione sulle proporzioni tra le parti e relazioni tra piani e fondo**

**Potenziamento della percezione sociale e estetica del paesaggio**

**Introduzione all'utilizzo critico delle immagini**

**Costruire legami significativi con l'ambiente esterno**



## **La tecnica:**

- Cartoncino nero**
- Matita bianca**
- Forbici**
- Piccoli pezzetti di biadesivo**
- Attrezzatura per fotografare**
- Una finestra**



La chiusura di scuole e servizi per l'infanzia, a causa della diffusione pandemica del 2020, ha costretto i bambini e le bambine, insieme alle loro famiglie, a una condizione di clausura domestica. Abbiamo cercato di condividere anche questo momento, rotto di tanto in tanto dalla comunicazione a distanza, didattica o affettiva. La proposta è stata quella di guardare insieme fuori dalla finestra della cameretta o della cucina. Le finestre sono soglie non solo per il corpo, ma anche per la mente e sono una risorsa indispensabile per ogni sognatore. Guardando fuori lo sguardo si rilassa e l'immaginazione si accende. È in questo momento che iniziamo a sognare a occhi aperti ed è proprio qui che inizia il nostro lavoro.

L'idea è quella di sovrapporre al paesaggio che vediamo qualche elemento preso dalla nostra immaginazione. Un grosso coniglio seduto sul tetto della casa di fronte, un elefante in volo, una mongolfiera che passa sopra al parcheggio del condominio accanto... Così abbiamo realizzato piccole sagome di cartoncino nero da appiccicare al vetro e, con uno studiato gioco di prospettiva, le abbiamo integrate nel solito paesaggio. Il risultato è stato sorprendente! Abbiamo dovuto riflettere sulla prospettiva, sul punto di vista, sulla profondità di campo, sulle dimensioni e proporzioni delle nostre sagomine. I "paesaggi integrati" sono stati fotografati e raccolti in un piccolo video da condividere con gli amici e i parenti. È stato un interessante momento di riflessione collettiva sul paesaggio, sulla nostra percezione di ciò che sta fuori e sulla voglia di "intervento estetico" che i bambini e le bambine hanno proposto in maniera fresca e spontanea.



# Intorno:

tra mappe reali e immaginarie





Sai, mi sembra di essere qui da sempre...

**Non sei cambiata nel tempo?**

Un po', ma è cambiato molto intorno a me...strade, case, parcheggi, ponti...

A volte spuntano cose e poi scompaiono. Io guardo il sole per orientarmi e così so sempre dove sono...ma gli altri come fanno?

**Mappe e cartine, servono per ricordare dove sono le cose!**

**A volte servono a trovare strade diverse: una cartina disegnata di persona ci racconta nuovi modi di scoprire il paesaggio in cui viviamo.**



# Obiettivi:

☑ Esplorare l'ambiente utilizzando vista, udito, tatto e olfatto;

☑ Stimolare la rappresentazione grafica dei luoghi;

☑ Valorizzare le differenze tra paesaggio naturale e artificiale;

☑ Imparare a orientarsi con una mappa del territorio e la bussola;

☑ Costruire legami significativi con l'ambiente esterno vicino alla scuola.

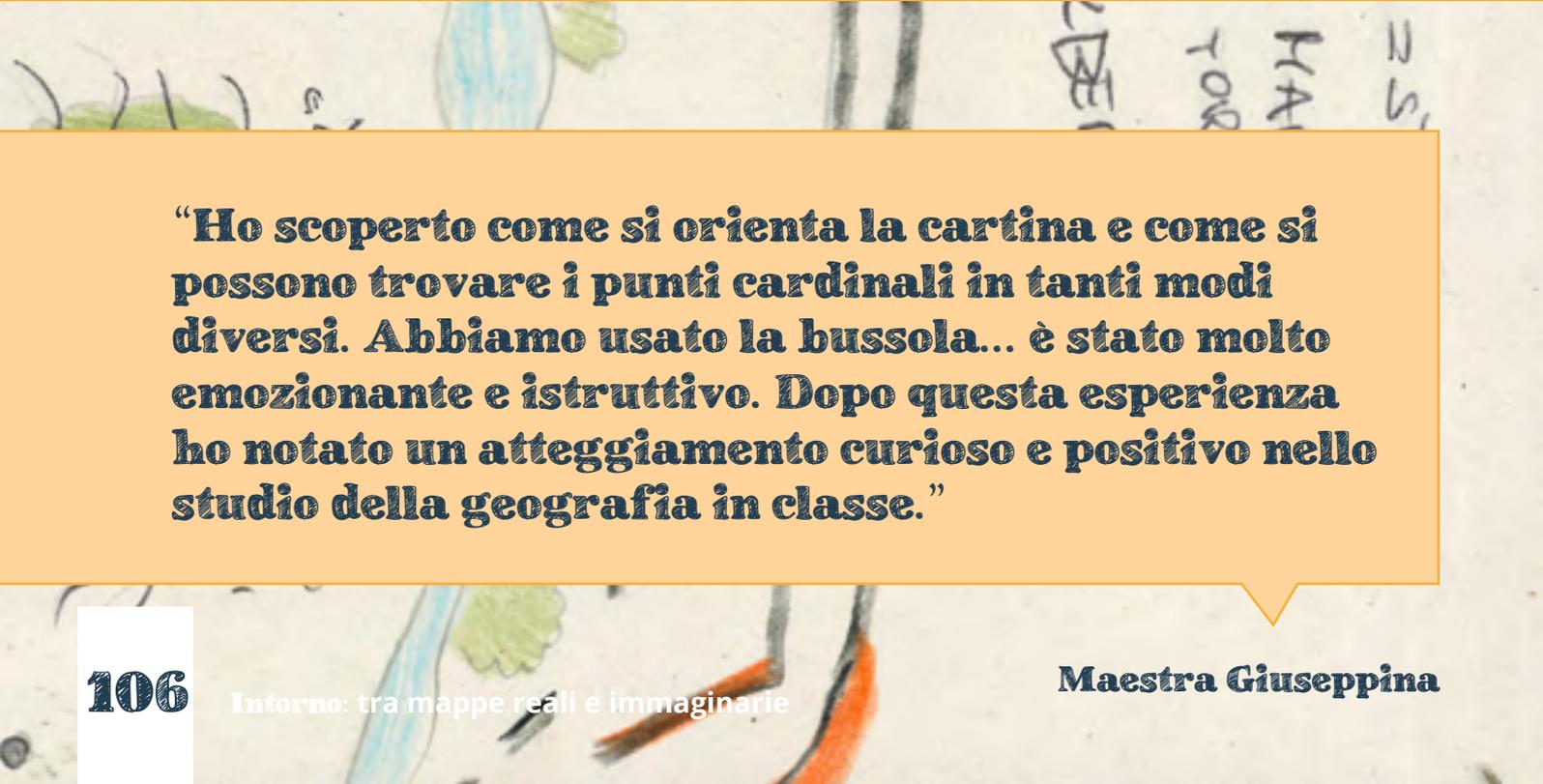
Le carte geografiche non sono strumenti di lavoro che riguardano solo la geografia. Sono rappresentazioni di spazi, che, a volte, facciamo fatica a percepire come reali, che evocano un immaginario avventuroso, quasi rocambolesco di luoghi di viaggio e avventure, di sogni e letture. Diventano utili strumenti da condividere, per sperimentare percorsi personali, culturali e sentimentali, alla scoperta del territorio in cui viviamo. Bisogna però conoscere e saper decifrare il loro linguaggio: la simbologia con la rappresentazione di strade, fiumi, contorni, chiazze di vegetazione, edifici; la toponomastica e infine la riduzione in scala.

Man mano che si esplora il territorio, diventa evidente il mondo racchiuso nella mappa, in cui i bambini e le bambine possono iniziare a sperimentare una loro idea di paesaggio, che non si ferma all'evidenza. Una passeggiata nei dintorni della scuola diventa così una concreta esperienza conoscitiva, sperimentando un nuovo modo di conoscere e apprendere. Si procede spostando lo sguardo dalla mappa al paesaggio circostante, si controlla, si misura, ci si ferma e si ascolta, si annusa e poi si disegna sul taccuino.

Si realizzano così mappe tra reale e immaginario, documentando il nascere di una certa capacità di orientamento nello spazio. E intanto si condivide un momento di benessere insieme... passeggiando, raccontando il "nostro" paesaggio, annotando quello che più ci colpisce, ridisegnando un paesaggio come lo sentiamo.

# Il progetto

La mappa di una parte del territorio ci aiuta a capirne le caratteristiche senza esserci fisicamente. In giardino abbiamo condiviso alcune conoscenze geografiche e i concetti di base per poter utilizzare la mappa, come le sue caratteristiche, i simboli, la scala e l'orientamento. Siamo poi usciti a passeggiare con il taccuino e una matita che aiutano a rappresentare il paesaggio in modo del tutto personale. Abbiamo segnato sulla mappa sei punti di osservazione interessanti, tra l'ambiente urbano e quello naturale, tappe non solo di osservazione ma anche di ascolto, tattili e olfattive, lasciate alla libera interpretazione di ognuno. Il canto degli uccellini, il rumore delle macchine, il profumo del sambuco, il brusio delle persone al bar, la puzza del gas di scarico delle macchine, petali caduti di una rosa sono elementi che, insieme alle informazioni visive, permettono di identificare un luogo. Si rappresentano così diversi punti di vista, annotazioni e suggestioni personali, appuntando sulla mappa anche materiali naturali. Si oscilla dalla rappresentazione personale a quella reale con prove di orientamento in base alla simbologia, aiutati dalla bussola, o avvalendosi dell'olfatto o dei ricordi. La passeggiata sul territorio viene integrata da racconti del vissuto, in cui muoversi senza fretta dalla dimensione del viaggio, stimolando la condivisione emotiva. Alla mappa di carta se ne sovrappongono altre proponendo una geografia aperta agli altri sensi e radicata nell'immaginario sentimentale di ogni bambina e bambino.



**“Ho scoperto come si orienta la cartina e come si possono trovare i punti cardinali in tanti modi diversi. Abbiamo usato la bussola... è stato molto emozionante e istruttivo. Dopo questa esperienza ho notato un atteggiamento curioso e positivo nello studio della geografia in classe.”**

## **La tecnica:**

- Taccuino con base rigida e fogli riciclati
- Matita
- Bussola
- Mappa cartografica a scala 1:5.000

## **Osservazioni:**

**Maestra  
Jessica**

**“L’attività con le mappe è stata un’esperienza altamente formativa per la classe in quanto ha permesso agli studenti non solo di consolidare le competenze di orientamento, ma anche di osservare, con uno sguardo più attento e analitico, il territorio circostante.”**

Classe  
**VA**

**“I bambini e le bambine vedono e sentono le cose in modo diverso dagli adulti.”**

**Maestra Cinzia**



I disegni ritraggono gli elementi per loro più importanti e compongono mappe di spazi sospesi tra realtà e immaginazione che ridisegnano in modo sorprendente il paesaggio. Guardare una mappa sembra piuttosto facile, o perlomeno si pensa sia intuitivo leggerla. Crearla invece è tutta un'altra storia e non bisogna mai dare nulla per scontato. Tutto si gioca sui punti di riferimento e in particolare su quali si scelgono per orientarsi. Abbiamo così mappe che guidano il nostro processo di conoscenza del paesaggio.





**“Imparo ad osservare e conoscere il mio paese,  
il paesaggio in cui gioco e cresco.”**

**Stefano**

Classe  
VB



Elena

**“Disegno alcuni edifici che lo compongono, la scuola, la biblioteca, il municipio, i negozi ... osservo l'ambiente naturale e vedo come si unisce a quello dell'uomo. Ascolto i suoni e i rumori e al paesaggio che vedo si somma quello che sento.”**

# Conclusioni

Tra le diverse azioni per dare attuazione alla Convenzione Europea del Paesaggio, l'attività di Educazione al paesaggio<sup>8</sup> per i docenti delle scuole primarie e secondarie e per gli educatori è stata realizzata per la prima volta dalla Regione Emilia-Romagna con l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio. L'azione rientra nell'obiettivo di **Diffusione** della cultura del paesaggio<sup>9</sup>.

Il risultato positivo è reso evidente da questa pubblicazione: il grande interesse suscitato dai corsi, in termini sia di iscrizioni sia di restituzione da parte delle bambine e dei bambini che vi hanno partecipato, dimostra quanto i temi e le modalità utilizzate siano stati vincenti, e persuadono della necessità di rendere continuativa l'azione di educazione dei giovani. Come Amministrazioni pubbliche, infatti, prendersi la responsabilità di insegnare ai giovani il paesaggio si innesta nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile del pianeta, e promuove il loro rapporto armonioso con il territorio e con le risorse presenti e future.

Ringrazio quindi l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Emilia Orientale per la generosità con la quale ha condiviso il progetto educativo, e l'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia per aver messo a disposizione la propria competenza e le relazioni sul territorio per la riuscita dell'attività, realizzando così una Buona pratica che potrà essere di indirizzo e di supporto per altri Osservatori nell'attività sinergica della Rete regionale degli Osservatori locali per il paesaggio<sup>10</sup>. Sono certa che questo sia solo il primo di tanti progetti futuri di Educazione al paesaggio nella nostra Regione. L'obiettivo sempre lo stesso: guardare e approfondire per imparare, per comprendere, per scegliere.

**Anna Mele**

*Responsabile dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio Emilia-Romagna*



# Programma del Corso: Educare ai Paesaggi”

Anno scolastico 2019/2020

Giovedì 17 ottobre 2019 | ore 16.30-18.30

**Il paesaggio della Valsamoggia e lo studio della sua evoluzione storica**

Emanuela Rondoni - *Fondazione Villa Ghigi*

Sara Campagnari - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia*

Giovedì 14 novembre 2019 | ore 16.30-18.30

**Laboratorio sul paesaggio della Valsamoggia: cartografia, toponomastica, web-GIS del patrimonio culturale, siti ed edifici di rilevanza storico-artistica**

Carla Di Francesco - *Direttore della Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali del Mibact*

Ilaria Di Cocco - *Segretariato Regionale dell'Emilia Romagna del Mibact*

Paola Zigarella - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia*

Giovedì 16 gennaio 2020 | ore 16.30-18.30

**Dinamiche e gestione dei paesaggi naturali e agricoli della Valsamoggia**

Teresa Guerra - *Fondazione Villa Ghigi*

David Bianco - *Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità dell'Emilia Romagna - Emilia Orientale*

Lunedì 15 giugno 2020 | ore 17.00 - 18.30

**Arte, Paesaggio, Scuola**

Cinzia Cometti - *Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità dell'Emilia Romagna - Emilia Orientale*

David Bianco - *Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità dell'Emilia Romagna - Emilia Orientale*

Giovedì 25 giugno 2020 | ore 17.00 - 18.30

**Il Paesaggio locale nell'arte**

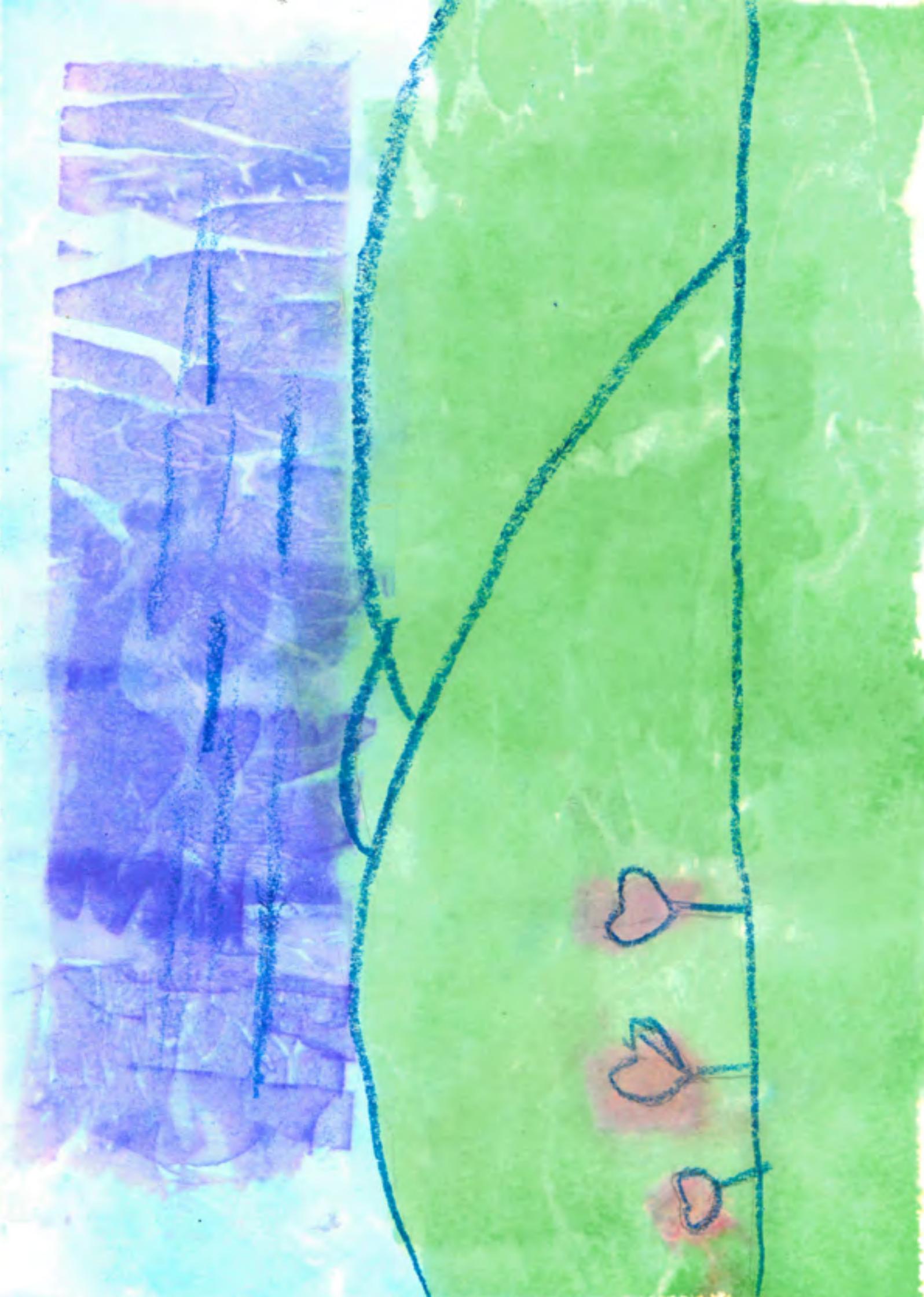
Anna Stanzani - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia*

Mercoledì 20 ottobre 2020 | ore 17.00 - 19.00

**Costruire la memoria del futuro : Cambiamenti climatici, evoluzione dei sistemi umani e dell'ecosistema in cui sono contenuti. Come sarà il paesaggio del futuro? Come sarà l'abitare in questo nuovo scenario?**

Cristiano Bottone - *Fondatore di Transition Italia*

Gabriele Bollini - *Urbanista*



# Collaborazioni

La pubblicazione raccoglie materiali elaborati da sei diverse classi dell'Istituto Comprensivo di Bazzano-Monteveglio e più precisamente:

## Scuola Primaria di Bazzano Zanetti:

**5C** (Ins. Rita Carletti, Monia Finelli e Irene Gerardi)

## Scuola Primaria di Monteveglio A. Venturi:

**1A** (Ins. Simona Orlando e Cecilia Pancotti)

**2B** (Ins. Francesca Calabrese, Marilena Muratori e Guglielmo Ventura)

**3B** (Paola Foddi e Raffaella Rinaldi)

**5A** (Ins. Beatrice Baldini, Katharina Gangale e Giuseppina Piscitelli)

**5B** (Ins. Michela Laudando, Jessica Lisciarelli e Maria Teresa Falvo)

Hanno inoltre collaborato alla realizzazione del progetto, con attività trasversali sul tema Paesaggio/Biodiversità ed ecosistemi le seguenti classi.

## Scuola Primaria di Monteveglio A. Venturi:

**3C** (Ins. Cristina Fabbri)

**4A** (Ins. Lucia Maria Ruffo)

**4B** (Ins. Loretta Pedretti)

**4C** (Ins. Cristina Fabbri)

## Scuola Primaria di Castello di Serravalle:

**5A** (Ins. Patrizia Stefanelli)

## Scuola Primaria di Bazzano Zanetti:

**3C** (Ins. Emanuele Vigna)

## Scuola Primaria di Calcara:

**3A** (Ins. Giovanni Bruno)

**3B** (Ins. Monica Barrasso)

# Partecipanti al Corso di aggiornamento e formazione

**Barbara di Bello**

**Francesca Calabrese**

**Gabriella Ciavarella**

**Cristina Fabbri**

**Maria Focarile**

**Paola Foddi**

**Matteo Hambrecht**

**Anna Maria Manfredini**

**Matteo Hambrecht**

**Michela Moi**

**Thea Mondini**

**Maria Cristina Palazzolo**

**Paola Paoletti**

**Concetta Pizzano**

**Guido Massimo Romano**

**Laura Casini Ropa**

**Lucia Maria Ruffo**

**Patrizia Stefanelli**

**Angela Tagliavini**

**Mauro Tantillo**

**Alice Zacchi**

**Cristina Zamboni**

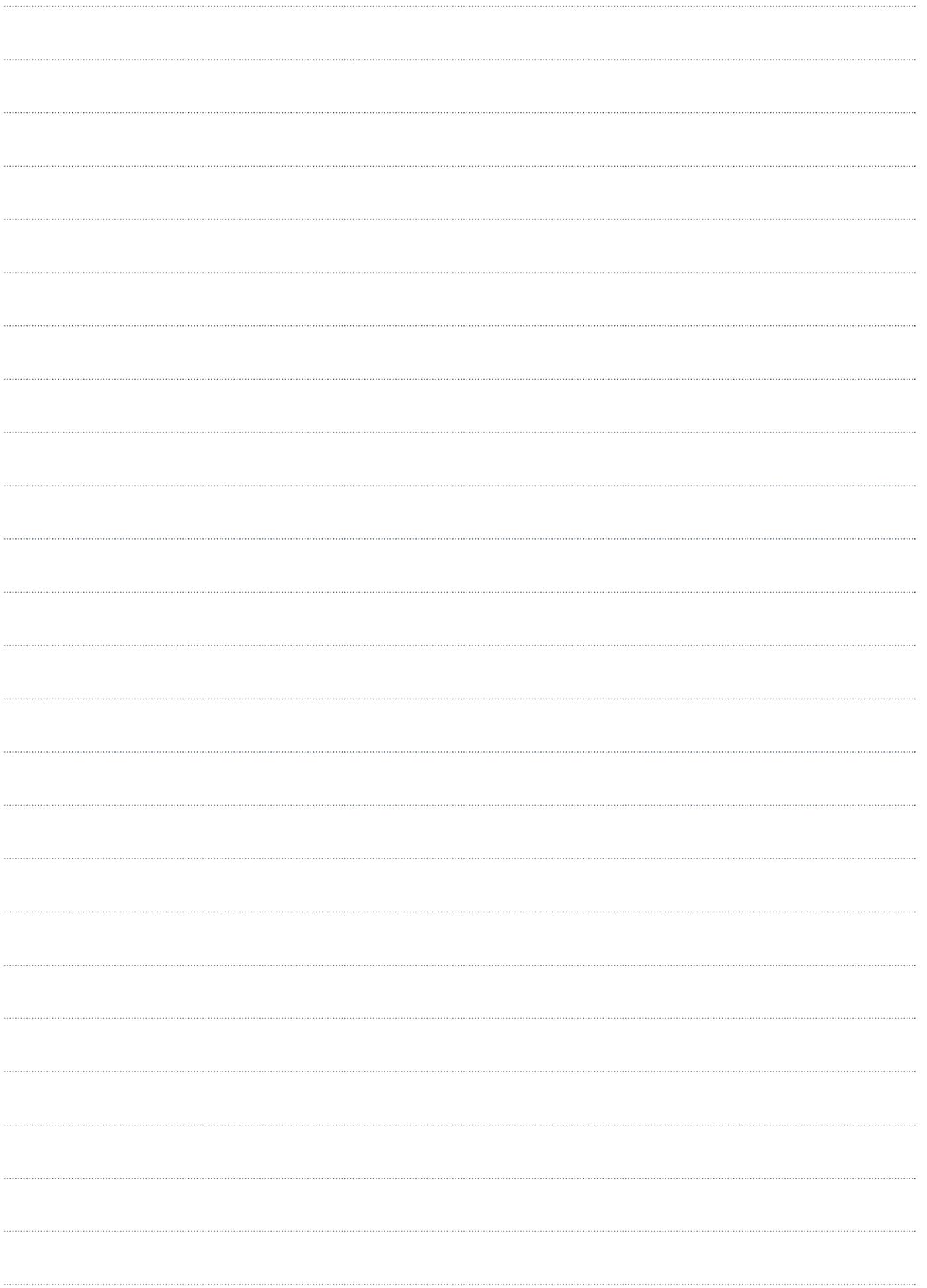
**Gianluca Zuffi**

# Note

1. La Convenzione Europea del Paesaggio è stata approvata dal Consiglio di Europa e aperta alla firma a Firenze il 20 ottobre 2000; l'Italia l'ha ratificata con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14.
2. Art.9 della Costituzione Italiana.
3. La Raccomandazione CM/Rec (2008)3 del Comitato dei Ministri d'Europa che ha attuato la Convenzione Europea del Paesaggio ([territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/vecchio-sito/osservatori-locali](http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/vecchio-sito/osservatori-locali))
4. [territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/condivisione/osservatori-locali-per-la-qualita-del-paesaggio/la-rete-degli-osservatori-locali-per-il-paesaggio-emilia-romagna](http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/condivisione/osservatori-locali-per-la-qualita-del-paesaggio/la-rete-degli-osservatori-locali-per-il-paesaggio-emilia-romagna)
5. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Atti degli Stati Generali del Paesaggio - Gangemi Editore International - 2017.
6. Con la Delibera di Consiglio Comunale n. 97 del 20/12/2018, a seguito di un percorso iniziato nel 2017, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, è stata approvata la costituzione dell'Osservatorio locale per il paesaggio di Valsamoggia, che ha aderito alla Rete degli Osservatori locali per il paesaggio della Regione Emilia-Romagna con Protocollo d'intesa siglato il 22/11/2019, RPI/2019/632.
7. [territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/diffusione/educazione-al-paesaggio](http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/diffusione/educazione-al-paesaggio)
8. [territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/diffusione/educazione-al-paesaggio](http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/diffusione/educazione-al-paesaggio)
9. [territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/diffusione](http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/diffusione)
10. [territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/condivisione/osservatori-locali-per-la-qualita-del-paesaggio/la-rete-degli-osservatori-locali-per-il-paesaggio-emilia-romagna](http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio/condivisione/osservatori-locali-per-la-qualita-del-paesaggio/la-rete-degli-osservatori-locali-per-il-paesaggio-emilia-romagna)

Cos'è per me  
il paesaggio?

A series of horizontal dotted lines for writing.







OSSERVATORIO  
REGIONALE  
PER LA QUALITÀ  
DEL PAESAGGIO|ER



OSSERVATORIO REGIONALE  
PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO | ER  
[osservapaer@regione.emilia-romagna.it](mailto:osservapaer@regione.emilia-romagna.it)  
[territorio.regione.emilia-romagna.it](http://territorio.regione.emilia-romagna.it)